GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

Lettera telegrafica da Roma

Polemica di diritto internazionale fra due ministri — Guglielmo al Quirinale — La Camera di commercio italiana a Parigi — Casse di risparmio e cartelle agrarie — Una medaglia d'oro — Necrologio — Giurisprudenza giornalistica — Un matrimonio ipotetico — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 5,5 pom.* — Oggi le gazzette pubblicano il testo della nota del ministro Goblet in risposta alle note dell'on. Crispi circa la questione di Massaua. La nota del ministro francese, come sapete, si dilunga a confutare le ragioni giuridiche dell'Italia sul territorio di Massaua; nega che questa fosse *res nullius*; afferma che il Governo della Repubblica ha sempre considerato Massaua come appartenente all'Egitto o alla Porta e che per esso le Capitolazioni vi esistevano e vi esistono allo stesso titolo che in tutte le altre parti del territorio ottomano.

La nota francese confuta particolarmente l'asserto del ministro italiano che le Capitolazioni cessino dal sussistere *ipso facto* per la occupazione di una Potenza cristiana. Conclude con questa dichiarazione, la quale, mentre conferma le voci corse nei giorni passati, tradisce abbastanza l'animo del Governo francese, desideroso di valersi della questione massauina a pro della sua situazione a Tunisi: « Noi non sappiamo ciò che l'Europa penserà delle teorie di diritto e dei precedenti di fatto del Governo italiano. Intanto noi siamo malcontenti che questa situazione le sia stata sottomessa.

« Che se la condotta che il Governo italiano ha seguito in questo negozio dovesse condurre alla soppressione pura e semplice delle Capitolazioni e dei nostri diritti anteriori, non ci resterebbe che a prendere atto di tale procedura nuova e del principio ormai stabilito che le Capitolazioni scompaiono di pieno diritto senza negoziati e senza accordi con le Potenze, nei paesi in cui si stabilisce un'amministrazione europea. Noi ne abbiamo avvertito il Gabinetto di Roma e ci riserviamo di trarne quelle conseguenze che ci detterà il nostro interesse nei territori sui quali siamo stabiliti in virtù di titoli regolari. »

Si assicura che a questa nota del Goblet il ministro Crispi ha risposto brevemente, limitandosi a rettificare i fatti inesatti e in termini tali da troncare la questione.

— Al Quirinale si sta lavorando alacremente per preparare l'alloggio all'imperatore Guglielmo; Si faranno venire diversi arazzi storici da Torino. Si arrederanno alcune camere della palazzina in istile del seicento. Il marchese di Villamarina dirige i lavori. Anche la *Riforma* smentisce le voci — del resto inverosimili — della venuta a Roma di agenti prussiani incaricati di assaggiare l'opinione pubblica circa la venuta dell'imperatore di Germania.

— Il Governo ha approvato le modificazioni allo Statuto della Camera di commercio italiana a Parigi autorizzandola a istituire rappresentanze nelle varie altre città della Francia.

— Al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio si sta allestendo il regolamento per l'applicazione della nuova legge sulle Casse di risparmio.

— L'*Economista d'Italia* dice che il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Torino delibererà nella prossima seduta circa l'acquisto di cartelle agrarie. Gli amministratori principali di quell'Istituto, colloquendo coll'ispettore al Ministero avv. Magaldi, hanno espresso il desiderio che la Cassa concorresse all'acquisto di tali cartelle.

— Il Re ha elargito una grande medaglia d'oro alla Casa editrice di Torino fratelli Bocca per benemerenza verso gli studi acquistata colle edizioni scientifiche.

— Telegrafano da Cogliano che è morto colà il cavaliere Emilio Lattes, già cassiere della calcografia regia di Roma.

— Il signor Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli*, ha mandato alla Associazione della Stampa una lettera per sottometterle questo quesito: « Se e fino a quando il proprietario di un giornale — che ha un direttore munito di pieni poteri — sia responsabile di quanto si pubblica nel giornale stesso. »

Inoltre lo Scarfoglio si propone quest'altro quesito: « Dove cessi la responsabilità del proprietario e dove cominci quella del direttore. » L'on. Bonghi, presidente, ha convocato la Corte d'onore della Associazione.

— Secondo l'*Italie*, il partito intransigente del Vaticano vorrebbe che il Papa si opponesse all'ipotetico matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Clementina del Belgio, sorella minore della principessa Stefania, consorte all'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria, perchè tale unione riassoderebbe i vincoli fra le Case di Savoia e d'Absburgo.

Secondo alcuni, il Papa favorirebbe invece tale matrimonio, trattandosi di Casa cattolica. Probabilmente sono vane dicerie quelle degli uni e quelle degli altri, perchè riguardo a tale matrimonio non v'è, nè si sa ancora che vi sia alcunchè di deciso.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza il Governo a prelevare sei milioni per la sede del nuovo Parlamento.

— Le Società ferroviarie hanno approvato i lavori della Commissione riunitasi testè a Venezia per proporre la riduzione delle tariffe pei trasporti delle uve, dei vini e dei mosti.

— Il premio di lire 3000 stabilito pel miglior lavoro bibliografico è stato aggiudicato ai signori Ottino e Fumagalli.

— Il Ministero degli interni avendo ordinato all'ufficio di questura di richiedere alcuni dati statistici circa le famiglie, si era sparsa la voce che l'ordine fosse stato dato per stabilire imminentemente una nuova tassa di famiglia. La *Riforma* smentisce tale diceria, e annunzia trattarsi di semplici operazioni statistiche.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che proroga i provvedimenti per Napoli.

Alla Prefettura di Napoli — Pubblica istruzione — La Porta accusa ricevuta — L'incendio dei boschi di Nettuno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 6,55 ant.* — Secondo il *Don Chisciotte*, l'on. Codronchi avrebbe rifiutato la Prefettura di Napoli.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito che in settembre si tengano ad Assisi varie conferenze degli ispettori scolastici, direttori, professori delle scuole normali, allo scopo di prendere cognizione dei nuovi programmi elementari.

— Si annunzia che la Porta ha preso atto delle due note del Governo italiano riguardanti il possesso di Massaua e l'occupazione di Zula. La Porta non fa proteste, ma qualche riserva di pura forma.

— L'incendio delle foreste di Cisterna e Nettuno non è ancora interamente cessato. Dicesi che la zona incendiata sia di otto chilometri. La truppa e le guardie forestali lavorano alacremente.

Il Re alla città di Ravenna.

RAVENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Per la comunicazione, fatta al ministro della Real Casa dal sindaco di Ravenna, della deliberazione del Consiglio comunale, S. M. il Re faceva rispondere al sindaco: « Il plauso del Consiglio « comunale di Ravenna per la prossima visita « reale ha confermato l'affetto di cotesta patriottica cittadinanza. S. M. il Re ringrazia l'onorevole rappresentanza, che ella presiede, per « essersi resa interprete di un sentimento che « pienamente divide e gli fa affrettare col desiderio il trovarsi fra una popolazione in cui la « cortesia è pari al valore. Il voto espresso dal « Consiglio perchè S. M. la Regina accompagni « S. M. il Re nella visita è novella prova della « gentilezza ravennate. Le LL. MM. hanno vivamente gradito l'affettuoso pensiero, sebbene « circostanze a lei note ne rendano difficile per « S. M. la Regina il compito. — *Per il ministro della Casa Reale*: RATTAZZI. »

L'Austria difenderà il Coburgo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il *Times* ha da Vienna: « I Circoli austriaci giudicano che il viaggio di Guglielmo II a Peterhof non abbia modificato la situazione d'Europa, ma permesso alla Russia di rinunziare con dignità alla sua attitudine minacciosa verso la Bulgaria. » Il *Times* soggiunge che l'Austria non appoggierà mai le Potenze che vorrebbero scacciare il principe Ferdinando.

I varo di due torpediniere.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, *ore 3,5 pom.* — Stamane nel cantiere Ansaldo, a Sestri Ponente, furono varate due torpediniere del tipo Chiesa, portanti i numeri 87 e 88. Molti invitati assistevano al varo.

La torpediniera 87 venne varata colla macchina già accesa. Poi gli invitati furono accolti a bordo di questa torpediniera e venne servita una colazione. Quindi le torpediniere eseguirono una corsa a tutta velocità.

La prova riuscì perfettamente.

In cantiere si stanno terminando attualmente le torpediniere N. 91 e 92.

Nell'ottobre venturo poi si varerà un gran pontone con gru capaci di alzare cannoni da 100 tonnellate.

Prossimamente verranno posti in cantiere due incrociatori del tipo *Tripoli*.

Il ritorno a Sofia.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il principe ritorna oggi a Sofia.

Gli inglesi nel Tibet.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Dicesi che quindicimila tibetani siano riuniti nelle gole di Jelappla. Due altre compagnie inglesi ricevettero l'ordine di recarsi a Sikkim Lomos (Tibet) ed agire per proprio conto senza riguardo per l'autorità della China che si mostrò contraria ad una politica aggressiva.

Fine ai disordini.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 4,5 pom.* — Gli scioperanti sono oramai assolutamente calmi. Si crede che tutto sarà accomodato domani. Intanto una quarantina degli arrestati durante i funerali di Eudes furono condannati a pene varianti da 15 giorni a 3 mesi di carcere.

La regina di Portogallo — Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 4,5 pom.* — La regina Maria Pia di Portogallo parte questa sera per Praga.

— Il viaggio elettorale di Boulanger nella Charente è sfortunato. Il generale revisionista incontra opposizione. In qualche luogo è stato anche fischiato. Pare che la stella boulangerista sia in sul tramonto.

I repubblicani ravennati.

RAVENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 5 pom.* — Oggi è uscita a stampa una dichiarazione dei rappresentanti la consociazione repubblicana ravennate, nella quale dicono che il Comitato direttivo, col quale Saffi affermava trovarsi d'accordo, colla sua lettera fino dal 2 giugno invitava i Comitati circondariali alla agitazione antimonarchica. I rappresentanti della consociazione si ritirano dalla agitazione e dalla consociazione. Questa pubblicazione è assai commentata in paese.

Sign. di Grecia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La regina di Grecia ha partorito un maschio.

Ferrovia bulgara.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*). — 11. — Il treno inaugurale della ferrovia diretta è partito alle ore 3 pom. per Sofia col presidente delle ferrovie di Stato ungheresi, il direttore delle ferrovie bulgare, rappresentanti della Stampa e molti invitati.

Il Principe di Napoli a Dresda.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il Principe di Napoli si recò a Meissen per visitare ad Albrechtsburg la manifattura delle porcellane.

Robilant a Londra.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il conte Robilant si recò ad Osborne e presentò alla regina le credenziali.

La regina Pia lascia Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 9,15 ant.* — La regina Pia col secondogenito duca d'Oporto ha lasciato ieri sera Parigi alle ore 8, dirigendosi su Strasburgo. Alla stazione dell'Est, da cui è partita, erano ad ossequiarla il marchese Menabrea, nostro ambasciatore, il conte di Valbom, ambasciatore di Portogallo a Parigi, il conte e la contessa di Mosamedes, ed altri personaggi.

Nuovi proclami di Boulanger

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Boulanger indirizzò due proclami agli elettori del Nord e agli elettori della Charente Inferiore ponendo la sua candidatura. Preconizza nuovamente la dissoluzione della Camera, chiamandola una coalizione di impotenti, e la revisione di una costituzione bastarda; dichiara che fu costretto a rassegnare il mandato e fa appello al suffragio universale.

Una inondazione a Valparaiso — Duecento annegati.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Un dispaccio da Valparaiso dell'11 corrente annunzia che un serbatoio di una birreria (?) nella città si ruppe ed inondò le vie principali intercettando la circolazione. Temesi vi sia oltre duecento annegati.

Presso Bismarck a Friedrichsruh.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Bötticher, ministro di Stato e segretario per l'interno, è partito per Friedrichsruh, dove resterà presso Bismarck fino a lunedì.

Una Nota del Municipio di Parigi alla Stampa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — La presidenza del Consiglio municipale di Parigi indirizzò ai giornali una Nota in cui biasima energicamente i pretesi atti selvaggi commessi dalla Polizia durante i funerali d'Eudes.

Le feste di Cuneo

Inaugurazione di bandiera operaia.

CUNEO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 10,15 ant.* — Il tempo è bellissimo. La città è imbandierata e festante. Saranno rappresentate alla festa circa una sessantina di Società, quasi tutte con le bandiere. I ricevimenti delle rappresentanze hanno luogo alla sede della Società Artisti e Operai, la quale è convenientemente addobbata e imbandierata. Nei ricevimenti la massima cordialità. Molte rappresentanze sono giunte; molte ancora si attendono.

Il teatro Toselli — dove avranno luogo le inaugurazioni delle bandiere e alla sera il ballo — è pittorescamente addobbato con ghirlande di rami e fiori, con bandiere, festoni ed eleganti trofei. Sul palcoscenico sta in mezzo ai fiori la bandiera della Società Artisti e Operai; è avvolta in un velo bianco. Da un lato è di raso [illegible] con ricami artistici; nel mezzo campeggia lo stemma della città di Cuneo. L'altra parte è di seta tricolore e reca lo stemma di Casa Savoia, altro squisito lavoro di ricamo.

Sul palcoscenico sta inoltre la bandiera della Società femminile, che è pure inaugurata. Anche questa, come l'altra, è pregiato lavoro uscito dall'Ospizio di carità.

Il cortile del convito è trasformato in un eleganțissimo padiglione tutto adorno di bandiere, stemmi, ghirlande di verzura, arazzi, ecc. Le tavole, in numero di diciassette, sono apparecchiate per oltre a quattrocento commensali. Nel centro del padiglione è stata costrutta una fontana collo zampillo, che rende più fresca e più elegante la sala. Incaricato del servizio è il signor Michele Zucchi, esercente l'*Albergo della Croce d'oro* e nuovo proprietario dell'*Albergo di Londra*.

Come sapete, alla festa prendono parte i deputati del collegio Giolitti, Roux e Galimberti.

Alle dieci e tre quarti la Società festante e le rappresentanze colle bandiere e musica cittadina in testa formeranno corteo e muoveranno per via Nizza e piazza Vittorio Emanuele verso il teatro Toselli. Ivi, oltre all'inaugurazione della bandiera degli Artisti e Operai e alla presentazione di quella della Società Operaia femminile e dei Parrucchieri, avrà luogo la distribuzione dei premi ai vincitori della gara comunale di tiro a segno del 29 luglio. Il banchetto avrà principio alle ore una pomeridiana.

Nel pomeriggio d'oggi si avranno vari spettacoli popolari: palloni aerostatici, giuoco al pallone, fuochi artificiali sulla piazza Vittorio Emanuele eseguiti dal Chiabotto di Torino, ecc. Via Nizza e piazza Vittorio Emanuele saranno illuminate a luce elettrica. Questa è affidata alla ditta Pastore e Racca di Torino. La grande macchina motrice della forza di quaranta cavalli-vapore trovasi nel cortile delle Scuole elementari maschili in via Savigliano.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 9,20 pom.* — Il *Bollettino Militare ufficiale* pubblica fra le altre le seguenti promozioni, nomine e disposizioni:

Spano, tenente nell'Arma dei reali carabinieri, è promosso capitano nell'Arma stessa — Sandri, colonnello nel 49° reggimento fanteria, è collocato in disponibilità — Aymonino, colonnello in disponibilità, è richiamato in servizio e destinato al 49° reggimento fanteria — Allasia, sottotenente di fanteria in aspettativa ad Incisa Belbo, è richiamato in servizio presso il 7° reggimento bersaglieri — Ai tenenti colonnelli d'artiglieria Romelli e Scavagatti, direttori territoriali d'artiglieria a Spezia il primo, a Bologna il secondo, è accordato l'assegno spettante ai colonnelli — Vercellis, capitano comandato presso l'Accademia militare, è trasferito presso il 4° reggimento genio e viene surrogato dal capitano Leoncini, che dal 4° reggimento genio passa all'Accademia stessa — Cipano, maggiore commissario, è collocato a riposo — Pirzio, capitano contabile a Voghera, è trasferito in detta sua qualità a Roma — Braggio, capitano d'artiglieria in posizione ausiliaria, Tamagno, capitano del genio in posizione ausiliaria, e Pisano, capitano medico in posizione ausiliaria, sono collocati a riposo — Begni, colonnello di fanteria d'Africa, già in posizione ausiliaria, è ricollocato nella detta posizione; così pure il tenente degli alpini Morando a Cova — Torre, sostituto avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Torino, è trasferito a Firenze — Sichor, id. id. id. da Venezia è trasferito a Genova — Chiapirna id. id. id., da Genova alla Spezia.

Da Pré Saint-Didier.

10 agosto.

Il cielo splendido nella [illegible] massima dell'atmosfera in questi giorni trasse un numero ognora maggiore di villeggianti e bagnanti in questa amena valle cui fa corona la stupenda catena del Monte Bianco, scopo e desio della baldà gioventù alpinistica.

Le escursioni al Grauçon, al lago di Combal, al colle del Géant, al ghiacciaio du Rotort si succedono e si avvicendano; nè vi manca il sesso gentile, che non è meno numeroso, nè più timido del cosidetto sesso forte.

A capo dell'elettissimo sesso gentile devo porre tenere il posto la Regina Margherita, che tanto si compiace di questi alpini luoghi, in cui trova ristoro e vigoria. E ieri mattina il vostro cronista ebbe occasione di ammirarla salire per la strada del piccolo San Bernardo, verso la Tête de Gramont, escursione non favorita, ma che, per quanto non difficile, richiede tuttavia lena ed energia. E prova novella della sua fortezza diede l'Augusta Donna col rimandare i muli e gli inservienti per discendere a piedi fra la Tête du Gramont e quella dell'Are alla fontana Vittoria e ritornare a Courmayeur per strada insolita, malagevole e irta di difficoltà per le stesse guide più esperte.

— Il numero dei bagnanti qui va aumentando. Ieri sera ancora giunse il vostro conte Quaranta colla madre, moglie e famiglia.

Si spera che il tempo, rimesso al bello, compensi in questo mese le brutte giornate del mese di luglio. *Quod est in votis.*

Un Congresso medico a Roma.

Si è costituita fra i professori di clinica medica ed il personale delle varie cliniche mediche una Società italiana di medicina interna.

Questa Società terrà il suo primo pubblico congresso in Roma nei giorni 15, 16, 17, 18 ottobre. La Commissione organizzatrice del Congresso è composta dai professori Baccelli, Cantani, Galassi, Maragliano e Rossoni.

Tutti i medici italiani potranno parteciparvi pagando una tassa di ammissione di lire italiane 10.

Sappiamo che è già assicurata la trattazione di importanti temi da parte di parecchi clinici. Così Cantani tratterà della cura del diabete; Murri e Rossoni tratteranno della febbre e dell'antipiresi; Bozzolo e Maragliano della etiologia e della cura della polmonite; De-Giovanni e Rummo della cura delle cardiopatie.

I congressisti godranno dei consueti ribassi ferroviari. Le domande di iscrizione con la relativa tassa devono essere indirizzate al prof. Edoardo Maragliano in Genova od al prof. Eugenio Rossoni in Roma. Tutti gli inscritti avranno gratuitamente una copia degli atti del Congresso, che si pubblicheranno entro il mese di gennaio prossimo.

Cronaca del mare.

Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società di navigazione La Veloce, partito da Montevideo il 25 luglio, toccava il 9 agosto il porto di Las Palmas, recando a bordo numerosi passeggieri ed un non indifferente carico di merci.

Nonostante che il tempo si mostrasse poco favorevole al bastimento in viaggio, la traversata si compiè dalla *Duchessa di Genova* colla solita celerità, e senza che alcun spiacevole incidente venisse a turbare la tranquillità dei passeggieri a bordo.

Il piroscafo proseguì il suo viaggio per Barcellona e Genova. Consta da notizie comunicateci esservi non pochi passeggieri indirizzati a Barcellona, ove si tratterranno a visitare quella splendida Mostra.

Provvedimenti militari in Francia

Forti corazzati — Esercito territoriale.

Il Consiglio superiore di guerra — una delle riforme apportate dal ministro borghese della guerra, Freycinet — fu convocato lunedì 6 corrente per la prima volta. Il ministro Freycinet aveva posto all'ordine del giorno importantissime questioni e specialmente quelle del corazzamento dei forti e dell'ordinamento dell'esercito territoriale.

La prima diede luogo a vivissima discussione, e non fu risoluta; attendesi all'uopo la relazione su nuovi studi ed esperimenti affidati alla Direzione dell'artiglieria ed allo speciale Comitato tecnico del Ministero della guerra.

Dalla discussione parve emergere tuttavia che il Consiglio superiore non sia alieno dall'accettare la proposta del ministro Freycinet, che si può così enunciare: soppressione completa di forti corazzati e sostituzione di batterie mobili scorrenti per binari ferroviari che si costruirebbero preventivamente in dati punti difensivi. Ciò si farebbe come esperimento, senza per abolire completamente i forti corazzati. Gli è che questi — tanto più nella zona alpina — hanno costato ingenti somme, e non in tutti i punti difensivi le batterie mobili potrebbero facilmente e vantaggiosamente surrogare i forti corazzati.

La seconda questione — cioè quella dell'ordinamento dell'esercito territoriale — non fu neppure a lungo trattata, e, come dicesi in linguaggio parlamentare, fu rinviata agli archivi.

Trattavasi — e ciò fu accennato nei giornali — di organizzare l'esercito territoriale in 18 Corpi d'esercito corrispondenti ai 18 Corpi dell'esercito attivo. Avrebbesi cercato, con tal sistema, di dare all'esercito territoriale una vera e completa autonomia che ne facilitasse ed abbreviasse la mobilitazione. Diciamo una vera e completa autonomia, perchè l'esercito territoriale dispone di già dei suoi propri stati maggiori della sua artiglieria, cavalleria e servizi speciali.

Ma così vasta e radicale riforma non fu accettata, perchè contro di essa si obbiettò specialmente che questa completa autonomia dell'esercito territoriale sconvolgerebbe d'un tratto tutto il piano di mobilitazione generale. E ciò non è cosa da toccarsi con mano leggiera. Fu notato, dicono i giornali francesi, come il generale Billot, il quale credevasi favorevole alla innovazione, l'abbia invece nettamente dichiarata inapplicabile e dannosa.

L'emigrazione europea agli Stati Uniti.

La recente proposta Ford al Congresso di Filadelfia rende interessanti le seguenti recentissime informazioni.

Il numero degli immigranti che sono entrati negli Stati Uniti dal 30 luglio 1887 al 30 giugno 1888 ascende a 589,818. La Germania conta in questa cifra per 107,624; l'Inghilterra ed il Paese di Galles per 83,182; l'Irlanda per 73,238; la Svezia e la Norvegia per 72,916; l'*Italia per* 51,075; la Russia per 33,407; l'Austria per 25,884; la Scozia per 24,398; l'Ungheria per 19,027; la Danimarca per 8981; la Svizzera per 787; la Francia per 6427; i Paesi Bassi per 5845, e la Polonia per 5820.

L'Italia tiene dunque nella immigrazione europea all'America del Nord il *quinto posto*.

La popolazione italiana.

Dal primo censimento eseguito dopo che gli abitanti della provincia romana vennero compresi nel regno, la popolazione italiana è cresciuta di 3 milioni e 100 mila abitanti. Al 31 dicembre 1871 era di 26,801,154, e nella statistica che fra poco sarà data alle stampe risulterà di 30,260,065 a tutto il 1887. E, calcolando la popolazione data dall'ultimo censimento generale del 31 dicembre 1881, non compreso il movimento di emigrazione all'estero e di immigrazione, si sarebbe ottenuto in 6 anni un aumento di 1,800,407 abitanti. Nelle regioni italiane la cifra complessiva di 30,260,065 è ripartita così: Piemonte, 3,233,131; Liguria, [illegible]; Lombardia, 3,910,114; Veneto, 3,010,846; Emilia, 2,308,[illegible]; Toscana, 2,330,[illegible]; Marche, [illegible]; Umbria, [illegible]; Lazio, [illegible]; Abruzzi e Molise, 1,400,871; Campania, 3,093,000; Puglie, 1,686,[illegible]; Basilicata, 540,[illegible]; Calabria, 1,339,[illegible]; Sicilia 3,100,106; Sardegna, 729,[illegible].

L'aumento naturale della popolazione fu scarso nella Liguria (devastata sul principio dell'anno dal terremoto) e nelle Puglie; forte specialmente nel Lazio, in Sicilia e nelle Calabrie. Due provincie, quelle di Foggia e Potenza, ebbero nel 1887 un numero di morti maggiore di quello dei nati.

Nel 1887 furono registrati 233,[illegible] matrimoni, 1,152,020 nati vivi, 42,[illegible] nati morti, e 831,097 decessi. L'eccedenza dei nati sui morti fu di 317,923. L'aumento della popolazione fu l'anno scorso in ragione del 10,51 per ogni mille abitanti. I nati del 1887 furono così ripartiti fra i due sessi: 592,471 maschi e 559,549 femmine. Si nota il curioso fenomeno che dal 1872 in poi si è sempre conservata in Italia la medesima proporzione nella nascita dei due sessi. Vuol dire che le madri italiane sanno ben conservare il giusto equilibrio. Fra i nati vi ne furono l'anno scorso 45,865 illegittimi, riconosciuti però almeno da uno dei genitori, ma per 35,[illegible] non vi fu alcun atto di riconoscimento. Si mantiene quasi inalterata la media delle nascite illegittime. La media della mortalità fu del 27,50 per 1000.

Relativamente alla popolazione i matrimoni sono stati più frequenti che altrove nelle Puglie, in Campania, negli Abruzzi e nell'Umbria, e più scarsi in Calabria, nel Veneto, in Liguria e nel Piemonte. Le nascite furono numerose specialmente nelle Puglie, in Sicilia e negli Abruzzi, scarse in Liguria, in Piemonte, nell'Umbria ed in Sardegna. Le morti toccarono il massimo in Basilicata, nelle Puglie e negli Abruzzi, ed il minimo nell'Umbria, nel Veneto, in Piemonte, nella Sardegna e nelle Marche.

Il naviglio ausiliario.

Essendo state condotte a termine le trattative colla Società di Navigazione Generale e colla Società di navigazione La Veloce, che miravano a mettere a disposizione del Governo in caso di bisogno i piroscafi di queste Società, con regio decreto del 2 corr. venne istituito il ruolo del naviglio ausiliario della marina militare, e vennero iscritti come incrociatori: *Nord-America* della Società La Veloce — *Duca di Galliera* id. — *Duchessa di Genova* id. — *Vittoria* id. — *Regina Margherita* della Navigazione Generale Italiana.

Come avvisi: *Elettrico* della Navigazione Generale Italiana — *Candia* id. — *Malta* id.

A proposito
delle elezioni provinciali di Gassino e Sciolze

Riceviamo e per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

« Castello di Vernone, 10 agosto.

« Prego la S. V. Ill.ma di inserire nel suo pregiato giornale, in risposta a quanto fu inserito nel N. 221 circa il risultato delle elezioni provinciali nei mandamenti di Gassino e Sciolze, quanto segue:

« Il sottoscritto è vivamente sorpreso nel sentire come la Deputazione provinciale abbia potuto credere ad alcuni elettori che il sottoscritto abbia fatto pressione corruttiva per la sua nomina a consigliere provinciale con lettere e promesse di denari, il che smentisce subito formalmente, domandando riparazione d'onore.

« PIER CARLO CERIANA-MAYNERI. »

Le navi del Lloyd austriaco tassate in Grecia

Trieste, 9 agosto.

(X.) — La Società di navigazione del Lloyd si trova in serio conflitto con la Grecia. Ecco di che si tratta: al 6 corrente è scaduta la convenzione postale austro-ellenica, ed essendo fallite le negoziazioni tra i rispettivi Governi per rinnovarla, il Governo ellenico ha preso le più severe misure. Da Atene si telegrafa oggi quanto segue:

« In seguito all'ostinato rifiuto del Lloyd di accettare le valigie postali greche, il Governo ellenico « inviò una circolare alle autorità marittime, disponendo che i piroscafi del Lloyd siano da considerarsi come piroscafi mercantili e siano tenuti a pagare una tassa portuale di 37 centesimi per tonnellata. »

Ciò non fa che aggravare la già abbastanza critica situazione del Lloyd.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 11 agosto.

(*A. Geletti*) — Se l'andamento del mercato « Valori » ci avrebbe oggi dispensato di fare la solita chiacchierata, non lo consente l'andamento del mercato « Rendita » che da pochi giorni s'è risvegliato a novella vita.

Negli ultimi tempi, le cause che la settimana scorsa abbiamo passato in rassegna avevano oltremodo inasprita la speculazione parigina contro il nostro Consolidato. I ribassisti, valendosi del momento opportuno, fecero pressione sul mercato e riuscirono ad ottenere una reazione che, quantunque di non grande importanza, valse però a dar plasticità al mercato, concedendo inoltre alla speculazione ottimista d'ottenere a buone condizioni quanto non aveva acquistato ai prezzi elevati del mese scorso. In precedenza le piazze non eran cariche; avendo pertanto venduto quanto non avevano, lo scoperto non tardò guari a costituirsi. Fu esso, secondo noi, che servì ammirabilmente allo scopo prefissosi dagli ultimi acquisitori, e questi non durarono grande fatica ad ottenerlo. Il risultato fu splendido chè, mentre niuno s'attendeva ad una ripresa, questa venne e rapida da sbalordire. In due giorni abbiamo a constatare circa un punto d'aumento da 96 10 a 97 05, avendo toccato 97 25.

Principali fattori ne furono Londra e Berlino, che, per dimostrare la loro simpatia verso di noi, spiegarono le loro forze, e con qual brillante successo lo constatammo più sopra.

Sappiamo anzi, se nostre informazioni particolari non fallano, che sulla seconda piazza si sta inoltre preparando un movimento di rialzo da proseguirsi nei venturi mesi di settembre ed ottobre, ed avendo già altra volta esperimentato qual sia la forza del mercato berlinese quando si mette in un'impresa, non dubitiamo saprà ottenere il suo intento. Non crediamo però convenga correre troppo la posta e fidarsi senza circospezione all'avvenire.

Se la pace generale pare per qualche tempo assicurata, l'attitudine assunta da alcuni giorni dalla lotta interna della vicina Francia impensierisce non poco e lascia perplessi.

Noi speriamo ed auguriamo, non solo pel bene della nazione vicina, ma anche pel bene di tutti, che il movimento rivoluzionario non abbia ad aver seguito, ma non è men vero che inquieta il pensare quanto fece strada l'idea communarda negli ultimi tempi.

Converrà pertanto usar prudenza, lieti se potremo, coi cessar degli scioperi e dei malumori, seguire senza preoccupazioni la campagna che si vorrebbe iniziare.

Da noi la Rendita seguì, quantunque con maggior moderazione, il movimento lanciato, e da 96 05 scese a 96 [illegible] e riprese chiudendo [illegible] 75.

Cambio sempre teso a 100 70.

Dei valori inutile parlare.

Solo il Mobiliare presentò qualche interesse nei suoi movimenti, giustificando le nostre previsioni della settimana scorsa. Scese infatti fino a 960, riprese poscia e chiude migliore a 975, 974. Non oseremmo affermare questo mercato non sia più perdutosi notiamo però da qualche giorno buoni compratori.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 11, *ore 11 ant.*

Mercato con pochi affari e prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	1ª	qualità	fr. 58
» piemontesi	12/14	1ª	»	» 49
» italiane	9/10	2ª	»	» 49
Organzini francesi	24/26	1ª	»	» 58
» »	20/24	2ª	»	» 57
» piemontesi	20/24	1ª	»	» 58
» »	20/24	2ª	»	» 56
» ital. lav. franc.	18/20	1ª	»	» 57
» » »	20/22	2ª	»	» 55
» giapp. lav. ital.	26/30	1ª	»	» 54
» » »	26/30	2ª	»	» 53

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 11 *agosto (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 57 80
» »	— per settembre	» 57 60
» »	— per 4 mesi ultimi	» 57 90
» »	— a 4 mesi da no.bre	» 56 25

Mercato fermo.

ANVERSA, 11 *agosto (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato	— Disponibile	Fr. 20 7/8
» »	— pei 4 mesi ultimi	» 20 0/8

Mercato fermo.

PARIGI, 11 *agosto (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr. 38 50
» *raffinato*	» 97 50

Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	» 41 25
» » pei 4 mesi ultimi	» 36 75

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 11 *agosto (sera)*.

Cotoni — Mercato calmo.

Vendite della giornata	balle	N.	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500
Importazioni	»	»	7,000
Cotoni Americani a consegnare pel agosto-settembre	»	»	5 33/64
ottobre-novembre	»	»	5 14/64

MARSIGLIA, 11 *agosto (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	3451
» — Vendite	»	3000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 11 agosto.

Cambio su Londra	D.	4 84 1/2
» su Parigi	»	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 5/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 5/8 cents
Cotone Middling	»	11 5/16
» » a New-Orleans	»	10 1/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—
» pel Continente	»	1,000
Frumento rosso	D.	0,96
Granoturco	»	0,54
Farine extra-state	»	da 3 10 a 3 30
Nolo cereali per Liverpool	»	0 3/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 3/8
» » Good	»	14 1/2
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 5/16

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'11 agosto 1888.

Torino	48	90	40	35	27
Bari	23	51	80	47	[illegible]
Firenze	67	11	60	49	57
Milano	38	18	2	70	11
Napoli	15	7	20	59	53
Palermo	34	5	52	67	86
Roma	24	71	84	85	21
Venezia	39	35	90	57	[illegible]

AGOSTO: giorni 31 — L. N. 7 — P. Q. 14.
Domenica 12 — 225° giorno dell'anno — Sole nasce 5,16, tr. 7,23 — *Santa Chiara vergine.*
Lunedì 13 — 226° giorno dell'anno — Sole nasce 5,20, tr. 7,22 — *Santa Radegonda regina.*

Comitato canavesano di soccorso ai danneggiati dalle nevi. — *25ª lista di sottoscrizioni.* — Raccolte dal sig. Novaria Giuseppe fra gli impiegati della Società Mediterranea a Milano, L. 50 05.

Raccolte dai signori Bisacca e Spanna, proprietari del *Café Restaurant Hyde-Park* a Londra: Bisacca e Spanna, L. 12 50 — Biasi, 2 50 — Costa, 2 50 — Amario, 2 50 — Vittorio Revelli, 1 25 — Govone Cesare, 1 25 — Raffaello, 0 65 — Giraudo Giacomo, 5 — Sourdal Carlo, 1 25 — Levati O., 1 25 — C. Bozzanello, 0 60 — L. Cassarella, 5 — B. Gricco, 1 25 — Totale L. 37 50.

Raccolte dal sig. tenente Pagella: Pagella Emma, L. 1 — Pagella Giuseppe, 1 — Bellini Gabriele, 1 — Lauro Camillo, 1 — Cottica, 1 — Azeglio Ignazio, 2 — Celeste Pia Borella, 1 — Totale L. 8.

Raccolte dal sindaco di Settimo Canavese: Comune di Settimo, L. 10 — Congregazione di Carità, 10 — Vigino Giuseppe, sindaco, 5 — Balleria Giovanni, assessore, 1 — Albertano not. Giuseppe, segretario comunale, 2 — Totale L. 28.

Raccolte a Norimberga in Baviera dal R. console: Sondellari e Boghini, L. 10 — Teodor Schilling, R. console, 25 — Maschinenbau Actiengesellschaft, in Nürnberg, 62 50 — Gebrüder Zannermann, 20 — Schwanhäusser von Grossberger Kurz, 20 — Alpenverein Sektion München, mark 85 — Totale L. 172 50.

Raccolte dalla Società degli Artigiani e Commercianti in S. Giorgio Canavese: Società Artigiani e Commercianti, L. 5 — Botta Giuseppe, presidente, 1 — Paparelli Pietro, vice-presidente, 0 50 — Girogre Giorgio, 0 25 — Minetti Francesco, 0 50 — Primavera Giuseppe, 0 50 — Bardessono Carlo, 0 25 — Minetti Pietro, 0 50 — Romano Giuseppe, 0 50 — Giovanni Maccario, 0 10 — Luigi Cibrario, 0 10 — Favero Pietro, 0 25 — Maccario Giuseppe, 0 50 — Orsolano Domenico, 0 10 — Debernardi Giovanni, 0 20 — Datta Antonio, 0 25 — Bersio Giovanni, 0 40 — Boeris Antonio, 0 20 — Galotto Secondino, 0 10 — Chiumino Giuseppe, 0 25 — Regis Giovanni, 0 50 — Ferraris Pietro, 0 30 — Abate Giuseppe, 1 — Vedova Mussinotto, 1 — Naretti Adele, 1 — Levi, 1 — Masodo Giovanni, 0 10 — Delcanuce Giuseppe, 0 50 — Enrietti Pietro, 0 50 — Guglielmino Domenico, 0 50 — Podio Dagoberto, 0 20 — Giacinta Cantelli, 0 50 — Leone Martino, 0 50 — Boerio Giuseppe, 0 25 — Petrini Francesco, 0 50 — Boralli Francesco, 0 20 — Miglio Giuseppina, 2 — Castagnetto Teresa, 0 20 — Vieco Antonio, 0 25 — Scaraggio Teresa, 0 25 — Prio Vitale, 1 — Berchiotti Felice, 0 20 — Falconio Michele, 0 25 — Gonta Paolo, 0 20 — Boggio Chiara e figlia, 1 — Debernardi Andrea, 0 30 — G. Savio, 0 50 — Rigoletti Guglielmo, 0 50 — Maccario, farmacista, 2 — Orsola Simondo, 0 20 — Gulotti Tommaso, 0 50 — Cora Giuseppe, brigadiere, 1 — Crolabel Sebastiano, carabiniere, 0 25 — Costanotto Giovanni Battista, id., 0 25 — Torra Carlo, id., 0 25 — Bismino Ghiaffredo, id., 0 25 — D. Antonio Minetti, 1 — Chiumino Maria, 0 30 — Totale L. 32 70.

Raccolte in Vestignè dal signor Domenico Vugliano, segretario comunale: Municipio di Vestignè, L. 10 — Congregazione di carità, 5 — N. G. Manfredi, 2 — Camiuetti Carlo, 1 — Julio Antonio, 0 50 — Quaccia Domenico, 0 50 — Bessia Pietro, 0 50 — Geom. G. Manfredi, 2 — Manfredi Domenico, 1 — Manfredi Paolo, 1 — Toracci Giacomo, 2 — Fassia dottor Francesco, 2 — Biava Vittorio, 1 — Lorenzo Vugliano, maestro, 0 50 — Giacomo Bertone, maestro, 0 50 — Scala-Julio Annetta, maestra, 0 50 — Julio Teresa ed Angela, 1 — Gilio Pietro, oste, 0 50 — Fornero Germano, 0 50 — Calzone Battista, 0 50 — Mileso Giuseppe, 0 50 — Torasso Giacomo, 0 50 — Domenico Vugliano, segretario, 1. — Totale L. 35.

Totale delle liste precedenti L. 11,675 35 — Totale generale L. 11,735 10.

Società Falegnami ed arti affini. — *Ufficio di collocamento.* — In via provvisoria la sede sociale è aperta tutti i giorni eccetto il mercoledì, dalle 8 alle 10 pom. e nelle feste dalle 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom., per ricevere le richieste di operai che le verranno presentate.

Non richiedendo la società compenso alcuno per la sua opera, spera di vedersi incoraggiata ed appoggiata; i signori principali potranno far le loro richieste anche con semplice scritto inviato alla sede sociale, via Sant'Agostino, N. 12.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Brizio-Sapey esercita dall'unica proprietaria Brizio Caterina moglie Sapey, Torino, via Lagrange, 27, fabbricante mobili. Giudice delegato avv. Ettore Dusio, curatore cav. rag. Alessandro Bianchi. Prima adunanza 23 corrente, 2 pom. Termine presentazione titoli credito 9 settembre. Verifica crediti 24 settembre, 2 pom. Bilancio attivo L. 27,537 55, passivo L. 51,527. — Id. di Garrone Francesco, falegname ed appaltatore residente via Pallamaglio, 20. Giudice delegato avv. Augusto Paoletti, curatore avv. Carlo Giordano. Prima adunanza creditori 28 corr., 2 pom. Termine presentazione titoli credito 9 settembre. Verifica crediti 27 settembre, 2 pom. — Id. Ditta Cominotti F. e Comp., in Torino, via Vanchiglia, 20, fabbricante di fodere per cappelli, composta di Peglia Ferrabò, maritata Augusto Cominotti e di Gemma Cassola. Giudice delegato avv. Alfonso Brayda, curatore rag. Paolo Liprandi. Prima adunanza creditori 28 corr., 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 9 settembre. Verifica crediti 27 settembre, 2 pom. — Id. Delpozzo Stefano, pastiniulo, via Sant'Agostino, 8. Giudice delegato avv. Amedeo Deloche, curatore Francesco Perotti. Prima adunanza creditori 28 corr., 2 pom. Termine presentazione titoli credito 9 settembre. Verifica crediti 27 settembre, 2 pom. Bilancio attivo L. 28,108 15, passivo L. 45,709.

Alessandria. — Fallimento Alessio Federico, concordato venne rinviato al 22 corr. Offerta 20 0[0.

Novi. — Fallimento Piana Domenico attivo lire 11,000, passivo L. 18,000.

Saluzzo. — Fallimento di Cuniberti Francesco commerciante di granaglie. Giudice delegato avv. Vittorio Bianco, curatore geom. Luigi Roggero. Prima adunanza creditori 18 corr. 2 pom. Termine presentazione titoli credito 23 corr. Verifica crediti 1° settembre, 9 ant.

Borsa di Genova, 11 agosto		*Az. Ferr. Merid.*	642 —
Rend. ital. cont.	97 10	*Cambi.*	
» » f. m.	97 20	Londra — vista	25 06
Az. Banca Nazion.	2100 —	» lett.	25 08
» Credito Mobil.	974 —	Parigi — vista	100 72
» Ferrov. Merid.	790 —	» lett.	100 82
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Vienna, 11		Cambio su Parigi	48 07
Mobiliare	316 00	Cambio su Londra	123 40
Lombardo	102 90	Lire italiane	48 50
Banca Anglo-Austr.	110 —	Rendita Austriaca	81 82
Austriache	243 60	Id.	— —
Banca Nazionale	866 —	Unionbank	215 00
Napoleoni d'oro	9 77 2	Rend. Austr. nuova	111 10
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 11		Cons. Prussa 4 0[0	107 40
Mobiliare	165 50	Id. 3 1[2 0[0	101 [illegible]
Austriache	100 90	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 36	Prest. Orient. Russo	60 [illegible]
Rendita Italiana	97 10	Argento per chil.	107 30
Turco nuovo	14 10	Mediterranee	128 20
		Londra, 11 (Chiusura).	
Consolid. inglese	99 7[10	Egiziano 1823	84 1[16
Rendita Italiana	96 7[8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	75,000
Argento fino	41 15[16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	72 7[5		
Turco nuovo	14 15[16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 11.			
Rend. fr. 3 0[0 amm.	86 82	Egiziano 6 0[0	429 11[16
» 3 0[0	83 00	Rend. ungher. 0 0[0	83 15[16
» 4 1[2 0[0	105 00	Rend. spagn. ester.	73 1[2
Rend. ital. 5 0[0	97 05	Banca di sc. di Parigi	460 —
Camb. Londra vista	25 30	Banca Ottomana	523 7[16
Consolid. inglesi	99 7[10	Argento fino	207 60
Obbl. Lombarde	302 —	Credito fondiario	1340 —
Cambio sull'Italia	3[8	Suez	2210 —
Turco nuovo	14 57	Panama	276 —
Banca di Parigi	757 —	Lotti turchi	[illegible] —
Tunisino	607 —	Ferr. Meridionali	790 —

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 6 all'11 agosto 1888.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 45	a	0 51	media	0 48 —
Faggio	» 0 42	a	0 41	»	0 40 —
Noce	» 0 42	a	0 30	»	0 34 —
Ontano	» 0 30	a	0 30	»	0 31 —
Pioppo	» 0 32	a	0 31	»	0 30 —
In tutto miria 15,000.					
Fieno	L. 0 75	a	0 95	media	0 85 —
Paglia	» 0 60	a	0 65	»	0 57 1[2
In tutto mir.:	Fieno 7600		Paglia 8100.		

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 11 agosto.

Organzino	colli 11 —	K.	1032 34
Trama	colli 2 —	K.	143 62
Greggia	colli 14 —	K.	1217 78
Totale	colli 27 —	K.	2143 74
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 199	K.	18068 80

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

La situazione del Tesoro nell'anno 1887-88 col confronto dell'anno 1886-87

Dal conto testè pubblicato dalla Direzione Generale del Tesoro contenente gli introiti eseguiti nell'ora cessato esercizio finanziario 1887-88 in confronto col precedente esercizio 1886-87 togliamo i seguenti dati:

Le rendite patrimoniali dello Stato ascesero nell'esercizio ora scaduto alla somma di L. 86,868,115 05, ed ebbero un aumento di L. 8,080,705 08 sull'anno 1886-87. Diminuirono invece le entrate per l'imposta sui fondi rustici e sui fabbricati di più di nove milioni, essendosi attuata la diminuzione stessa dall'abolizione del secondo decimo di guerra; le entrate per questa imposta furono di L. 174,132,323 88.

L'imposta di ricchezza mobile diede nel decorso anno lire 210,919,437 24 con un aumento di lire 8,440,703 08, di cui fu causa il maggior accertamento eseguito dagli agenti delle imposte, e le ritenute sulle cedole delle nuove obbligazioni ferroviarie, le maggiori vincite al lotto e le ritenute sugli stipendi.

Riguardo alle tasse sugli affari, sul bollo, di manomorta, ecc., è risultato che nell'anno 1887-88 tutti i capitali, meno quelli delle tasse di manomorta e sulle concessioni governative, sono in aumento. E l'aumento proviene in buona parte dall'attuazione della legge 14 luglio 1887, N. 4702, e pel rimanente da riscossioni straordinarie e dall'incremento dei prodotti. La diminuzione deriva per la tassa di manomorta dalla riscossione fatta nel 1886-87 di rate relative ad annate precedenti, e per le tasse sulle concessioni governative da minor numero di permessi di porto d'armi.

Le tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie diedero L. 17,631,898 58, con un aumento di L. 1,480,627 68, il quale aumento ha la sua origine dalle nuove linee aperte all'esercizio e dal prolungamento di altre già esercitate dalle Società.

La tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc., ebbe un forte aumento di L. 3,015,173 93, che dipende dalle maggiori somme che ai termini dell'articolo 11, testo unico di legge sull'alcool, approvato col regio decreto 13 ottobre 1883, vennero a maturazione, per il versamento in tesoreria nell'esercizio 1887-88.

Fortissimo è stato anche l'aumento dei prodotti doganali e dei diritti marittimi; mentre nell'anno finanziario 1886-87 si introitarono L. 221,781,792 80, nell'anno 1887-88 gli introiti aumentarono a lire 244,789,091 18, e così un di più di L. 24,007,298 38. A formare questo di più contribuirono la maggior quantità di zucchero importato e la misura del dazio sul grano.

Una sensibile diminuzione invece, cagionata dalle tristi condizioni economiche delle popolazioni, dalla forte emigrazione, ecc., la troviamo negli incassi per tabacchi, diminuzione che ammonta pur troppo a lire 3,311,033 11. Cotesti incassi nell'anno 1886-87 furono di L. 189,975,028 96; nell'anno 1887-88 si limitarono a L. 186,664,245 85. La vendita del sale diede lire 59,200,130 46, in confronto di L. 58,957,034 10.

Un aumento fittizio si presenta nel ramo lotto nel 1887-88. Si sarebbero incassati L. 83,073,232 04, mentre nell'anno precedente la somma sarebbe stata di L. 75,376,230 50; ma diciamo che l'aumento è fittizio perchè dipende dalla regolazione fatta nell'esercizio 1887-88 mediante l'emissione di ordini di pagamento commutabili in quietanza, delle maggiori spese per vincite ed aggi verificatisi nell'esercizio 1884-85, spese che furono approvate dal Parlamento sul finire dell'esercizio 1886-87.

Le poste diedero un prodotto di L. 43,547,058 95 di fronte a L. 42,350,176 85, quindi con un aumento di L. 1,196,882 09. Ed un sensibile aumento di lire 2,855,628 96 lo si riscontra nel servizio telegrafico. E l'aumento dipende dallo sviluppo crescente del servizio, dalle somme pagate dalle Amministrazioni estere e dalle Società di strade ferrate per la corrispondenza telegrafica, nonchè dai pagamenti fatti dai Ministeri per telegrammi di Stato a credito relativi ad esercizi precedenti.

Concludendo questa rapida rassegna degli incassi ordinari verificatisi nell'anno 1887-88, troviamo che di fronte agli incassi del precedente esercizio finanziario si ebbe l'aumento di L. 65,960,951 76, e così mentre nell'anno 1886-87 furono di lire 1,623,657,676 06, nell'anno ora scorso furono di lire 1,589,616,627 82.

Vita Romana

Il palazzo Piombino cade — Gli archeologi — La crisi edilizia — Tra principe e principessa — Lo scopo dell'estero.

Roma, 10 agosto.

(P.) — Il piccone demolitore sta per dare l'assalto al palazzo Piombino, in piazza Colonna. Hanno già sloggiato tutti gli inquilini, compresa la inquilina *Riforma*, la quale è andata a chiedere ospitalità nel nuovo palazzo Sciarra, nella nuovissima via Minghetti. Così Don Maffeo Sciarra, non contento di essere proprietario di un giornale, ne alloggia due.

Il palazzo Piombino cade insieme a parecchie altre vecchie costruzioni che gli stanno alle spalle. Una nuova arteria stradale sboccherà così nel cuore di Roma, un'arteria che costerà parecchi milioni per le espropriazioni, ma dai quali non tarderà a rifarsi la speculazione, ben sapendosi che un metro di terreno in quel luogo si paga a misura di biglietto da mille. Cosa più unica che rara, un palazzo s'è questa volta demolito a Roma, senza che salti fuori un archeologo nazionale od estero a protestare.

A quest'edifizio non si collegano infatti memorie storiche di valore. Si rammenta bensì che fra quelle mura ha risieduto qualche tempo il Comitato permanente nazionale, e di lì son partiti proclami ed indirizzi precursori dell'unità italiana. Ma quel titolo di benemerenza del palazzo è assai penosamente compensato dal demerito di aver alloggiato in questi ultimi anni il fiore dell'intransigenza romana nera... Così per questo è un altro baluardo di meno.

Ma gli archeologi hanno preso subito la rivincita mandando in Campidoglio una protesta per un'altra minacciata demolizione. Anche nei pressi San Eustachio il piccone sta aprendo nuovi sfoghi di aria, di luce, di sanità materiale e morale. Per quella demolizione sparirà la vecchia tradizionale trattoria del *Falcone* di alloriana e d'azeglìana memoria. Ma non è pel *Falcone* che gli archeologi si dolgono; sibbene per la facciata di una casa Prosperi, sulla quale si erano si vedono certe pitture in affresco. E gli archeologi hanno ottenuto che la casa Prosperi sia rispettata, deviando ridicolmente il tracciato della nuova via. Quelli affreschi non sono nè un capolavoro, nè hanno valore storico; tutti i giornali, anche i più *conservatori*, sono unanimi nel riconoscere che sacrificando quelle pitture non si fa danno nè all'arte, nè alla storia.

***

Roma, di demolizione in demolizione, di costruzione in costruzione, continua a mutar fisonomia. Piccone e cazzuola sono più nel loro regno, e vi lo saranno ancora per anni molti. L'industria edilizia è certamente quella che rappresenta almeno due terzi dell'industria locale, e non sono pochi i milioni che passo per passo giunsero per le mani dei costruttori. Tuttavia questi sono ben lungi dall'essere soddisfatti, e l'industria edilizia seguita a traversare una crisi assai grave. Ai lettori della *Piemontese* ho già avuto occasione di accennare altra volta le cause della crisi, nella quale per buona parte entrano, come ho detto, le Banche che non vogliono più sovvenzionare i costruttori. Non poche fabbriche incominciate sono attualmente sospese. Altre tirano avanti stentatamente come i loro padroni, i quali sono stati costretti a *mutuare* al 15, al 20 ed anche al 30 0[0, per di poter andare avanti. Non pochi costruttori hanno ceduto fabbrica e impalcato ai creditori capitalisti, i quali si sono ad essi sostituiti. Parecchie schiere di braccianti disoccupati furono fatti rimpatriare dalla Questura. Ma un curioso episodio è avvenuto l'altro ieri a proposito della crisi edilizia. Un centinaio circa di braccianti muratori si sono presentati ad un noto banchiere cointeressato in diverse imprese edilizie, e per mezzo di una deputazione lo hanno pregato ad aiutare non già loro stessi, ma il loro padrone costruttore, il quale, quando fosse stato aiutato, avrebbe a sua volta dato pane ai lavoranti. L'esempio, più unico che raro, di una simile interposta raccomandazione non si era veduto ancora nel mondo edilizio romano. Il banchiere ne fu impressionato; mandò a chiamare il costruttore, si intese con lui e gli accordò un prestito a buone condizioni. Ora il costruttore ha ripreso i lavori, e quasi 200 operai hanno ritrovato così il pane quotidiano.

***

La cronaca di Roma patrizia commenta il caso di casa Orsini. Il quale è questo. Il principe Don Filippo Orsini, che è separato dalla principessa Donna Giulia, ha due figli, di cui l'uno ha 20 e l'altro 10 anni circa. Fra il principe e la principessa, nonostante la separazione, fervono antiche ire, e pare fra i due si giuochi a irritarsi a vicenda. Il figlio maggiore, quello dei 20 anni, era ora chiamato alla leva militare; ma siccome il fratello non ha ancora raggiunto, come ho detto, il dodicesimo anno, a termini della legge al giovane Orsini spetta il diritto di essere esentato dal servizio militare. Tocca però al padre di sollevare questa eccezione innanzi alla competente autorità. Ma il principe Don Filippo si rifiutò di farlo, per dispetto, a quanto pare, di Donna Giulia, presso la quale vive il giovane principe figliuolo. Donna Giulia ricorse ai Tribunali a nome del figliuolo per poter sollevare essa stessa l'eccezione in luogo del marito. La causa fu discussa lungamente con grande sfoggio di avvocati, e ora in fine si annunzia che il Tribunale, ritenuto che il principe Don Filippo per *ignoti motivi* si rifiuta di domandare l'esenzione a favore del figlio, autorizza la principessa Giulia a chiederla in sua vece. E così il giovane Orsini non sarà soldato.

***

Chi dicesse che Roma è la città più pulita d'Italia non direbbe la verità; ma pare che sia per la via di volerlo diventare, perchè si annunzia che l'assessore della polizia urbana, cav. Crispigni, è partito per l'estero coll'incarico di esaminare i metodi migliori per tener pulite le strade... In verità, che facesse proprio bisogno di recarsi all'estero per studiare i modi di pulir le strade, non pare abbastanza dimostrato. V'ha chi crede, per esempio, che l'assessore avrebbe potuto provare, restando a Roma, ad aumentare il numero delle scope e degli scopatori.

DA LIVORNO

Cose di stagione — A Monterotondo — Un saluto ai granatieri — Il gruppo dei Quattro Mori — I fratelli Orlando — Grave disgrazia.

10 agosto.

(g. r.) — Non m'ingannavo profetizzando che nel mese di agosto l'affluenza dei forestieri sarebbe stata assai considerevole, e infatti in questi giorni tutti i treni hanno qua condotta moltissima gente. Gli Stabilimenti balneari, specialmente la sera, sono popolatissimi. Aumentano le gite in mare, che adesso si mostra nella più perfetta calma, invitando al *fresco* amplesso.

E non solo i divertimenti sono fuori di porta a mare, ma nella stessa città, dove i clubs fanno a gara di gentilezze per rendere ai nostri cortesi ospiti gradito il soggiorno nella nostra città.

Fra questi ha la supremazia il Circolo *Gianduja*, dove seralmente si riuniscono eleganti ed allegri giovanotti. Ieri sera, girando le eleganti sale, vidi sopra un tavolino un *album* bellissimo, sul quale era scritto *Album d'oro*. Curiosità mi mosse ad aprirlo, e fra i tanti ricordi vidi inserita la mia meschina corrispondenza, nella quale parlava del detto Circolo. Ringrazio di quel gentile pensiero e della bontà usata al vostro corrispondente.

***

Una festa che farà epoca negli annali delle feste date a Livorno da molti anni a questa parte fu quella data da quel simpatico gentiluomo che è il signor Emanuele Rodocanachi nella magnifica sua dimora estiva di Monterotondo.

Vi convenne tutta la Livorno, e al completo la colonia forestiera e tutte le autorità del paese.

Delle autorità vi nominerò S. E. il ministro Magliani, il prefetto comm. Colucci, l'ammiraglio Labrano, il conte Morelli di Popolo, comandante il 2° reggimento granatieri, gli assessori municipali cavaliere Tonci e avv. Casenti, il conte Gherardi Scalzi, molti consoli di nazioni estere, ed ufficiali di terra e di mare.

Fra le signore: principessa Corsini, baronessa Sonnino, contessa Borromeo, contessa Rosselmini, baronessa Magliani, contessa Pandolfi, marchesa Santasilia, signore Annibaldi Biscossi, Colucci, Rossi, Maurocordato, contessa De Larderel, signore Pastour, Cave, Volpi, Cheyes, Andrews, Salvestri. Le signorine D'Andrade, Guidotti, Poggi, Liebes, Corradini, Scaramangà, ecc.

Tutti restarono incantati della munificenza e splendidezza di questa festa.

Il parco, le serre, ricolme dei fiori più rari, splendevano di numerose lampade elettriche, che davano una luce fulgidissima anche al giardino e al così detto Bosco dello Oriensio.

Il ballo ebbe luogo in un piazzale grandissimo, sul cui suolo era stato tirato un magnifico e ricco tappeto. All'intorno sofà, sedili, poltrone d'ogni genere poggiavano anch'essi su superbi e molli tappeti orientali.

Quattro colossali colonne di ferro sormontate da grosse palle munite di punte sostenevano a mezzo di maniche estese un tendale drappeggiato in strisce bianche, giallo e rosse dipinto ad emblemi araldici in oro e oro.

Lavoro ideato, diretto e indovinatissimo del signor Adolfo Belimbau, che ebbe ad esecutori i bravi artisti Arrighi e Malfanti di Livorno e Casalini di Lucca, che fecero di getto straordinario.

Animatissime furono le danze, che si protrassero fino ad ora inoltrata della notte.

Vicino a questa splendida sala da ballo eravi un padiglione per il rinfresco, sontuosissimo, servito da numerosi servitori in elegantissima livrea bianca a bottoni d'argento e calze di seta nera.

Alla fine del ballo ebbe luogo una grande quadriglia finale, e il conte volle, con squisita cortesia, dare un ricordo graditissimo a tutte le signore regalando loro un graziosissimo vaso giapponese in cristallo sfaccettato con iniziali incise dorate e la parola *Monterotondo.*

Anche oggi non si parla nei ritrovi che di questa grandiosa festa, e la simpatia che tutti mostrano per questo simpatico gentiluomo e la sua famiglia che non vivono che per il bene della nostra città, è meritatissima, poichè il conte Rodocanachi, uno dei pochi che le dà vita, non dimentica mai le miserie del popolo e non chiude mai la porta ai bisognosi a qualunque classe appartengano, tanto da essersi guadagnato il più bel titolo che un uomo di cuore e generoso possa desiderare, quello di *padre dei poveri!*

Mercoledì prossimo avrà luogo un'altra festa che riescirà, al pari di quest'ultima, brillantissima!

***

Per domenica sera si prepara ai Bagni Pancaldi una grandiosa festa da ballo a invito, in onore degli ufficiali della brigata granatieri di Sardegna, che sta per lasciare la nostra città. La musica del 1° reggimento insieme ad altri sceltissimi pezzi suonerà la nuova marcia *Un saluto!* composta espressamente dal bravo capo-musica prof. Angiolo Montanari.

***

Ai primi di settembre i lavori di restauro e di trasloco del famoso gruppo del Tacca *I quattro mori* saranno completamente terminati.

***

È stata accolta con molta soddisfazione la notizia che gli egregi fratelli Orlando, proprietari del nostro grande cantiere, abbiano presentato all'approvazione governativa un importante progetto per il ripristino del porto Trajano in Roma, e per la costruzione di un canale navigabile, riducendo così la capitale ad un vero porto di mare.

***

Una grave disgrazia contristò ieri le numerose persone che per diletto si recano a pescare nella vicina località del Calambrone. Ecco il fatto: Nelle ore pomeridiane di ieri alcuni signori che stavano pescando, mentre calavano la rete, una delle manovelle dell'argano in un moto velocissimo di rotazione colpì alla nuca il giovane tredicenne Alcide Bellini, producendogli tale una lesione che pochi momenti dopo cessava di vivere.

Acqui e le sue terme

I.

Il luogo e la vita.

Vecchie Terme, agosto.

(G. F.) — Le impressioni ricevute nel breve spazio di tempo da che mi trovo qui sono così vive e così varie, e fanno tanta ressa nella mia mente che non so proprio da quale incominciare per parlare di questo incantevole soggiorno. E sono impressioni vergini, perchè è la prima volta che vengo a visitare Acqui e le sue Terme: grazie alla mia buona stella, non ho mai subito nè una rottura d'ossa, nè un reuma ostinato, nè una sciatica tormentosa, nè simili altri malanni che richiedono la cura termale, e che ad ogni buon conto è meglio starne lontani.

Certo è però che le Terme sono miracolose addirittura, perchè ridanno la salute, la vita ad un mondo di gente che soffre.

Domeneddio — dice Gian Domenico Guerrazzi — pentito d'aver creato il topo, creò subito il gatto; — si può dunque bene parafrasare la bizzarra affermazione dicendo che Domeneddio... medesimo, dopo aver dato all'umanità una troppo lunga sequela di acciacchi, dirò così, immobilizzanti, ha subito creato i fanghi e le polle bollenti di Acqui che li guariscono.

***

Ma lasciamo stare per sempre il topo ed il gatto, e per un momento gli acciacchi e le polle: viviamo intanto fuori, qui fuori al bell'aperto, al cospetto di un panorama superbo, ricco di vezzi pittoreschi, ricco di sole, di verde, di fiori. È un incanto! Pare che la natura qui abbia voluto compensare con il suo aspetto e le vesti sue più belle e seducenti questo soggiorno dei sofferenti, pare che i sofferenti adeschi con la lusinga di guarire e vivere. Io credo fermamente che la bellezza del sito contribuisca in modo potente alla cura; essa se non altro ricrea e rialza lo spirito liberandolo dalle naturali inquietudini, dai pensieri melanconici con i quali i malati della salute sono sempre accompagnati.

Lo *Stabilimento delle Vecchie Terme* d'Acqui giace accoccolato nel seno di ubertosa collina seminata di case e di ville come perle incastonate, sulla sinistra della Bormida; esso è un vastissimo edifizio che partecipa del monastero e del *Grand Hôtel*, sa di villa mondana e sa di quieto ritiro.

La quiete! ecco la nota predominante di questo nelle ore del giorno; quella quiete benefica e soave che fa assaporare e l'aria vivificante e il profumo delizioso della verzura e l'armonia di luce e di colori in questo pittoresco paesaggio.

Davanti allo Stabilimento si ha uno *square* riservato ai bagnanti, che pare un degno rampollo dei giardini di Torino. L'eleganza e la varietà delle piante che portano tutta la gamma dei verdi, la freschezza delle zolle erbose, la somiglianza ed il profumo delle aiuole in fiore, le ombre dense e fresche rendono il giardino il ritrovo gradito di tutti, specialmente di quel mondo sano che viene ad accompagnare alle Terme il mondo malato. Sono signorine immerse nella lettura e tuffate nella corrente dei pensieri che le porta lontano lontano; sono giovani signore che assaporano la calma dei nervi e ricamano; sono giovani e uomini abbandonati nella voluttà del riposo e della quiete, qui padrona di tutto. E la quiete regna nei campi vicini, sul greto della Bormida, sul letto del Ravanasco, sulle vie inaffiate, negli orti, sulle vigne, fra le piante, è la quiete che invita all'idillio.

E la quiete domina ancora nell'interno dello Stabilimento, dove, nella penombra luminosa delle lunghe, amplissime corsie, bagnanti e non bagnanti passano silenti sui morbidi tappeti, come fate, come ombre.

Quando penso a questa quiete così solenne, così dolce, mi pare impossibile che fra queste mura stesse vivano e si agitino oltre a trecento persone...

La gente che va e che viene fuori pei viali passeggia lentamente, soffermandosi ad ogni tratto, e pare compresa dalla calma che spira ogn'intorno; pare che ponga ogni cura a non disturbarla. Il silenzio, quasi profondo, non è rotto che dal mormorio monotono di un... quieto zampillo nel centro dello *square*, e ogni tanta dal lontano tintinnio delle sonagliere che annunciano l'arrivo dell'*omnibus* dalla stazione. L'*omnibus* crea un piccolo avvenimento; nel piazzaletto, all'ingresso dello Stabilimento, per pochi minuti vi è un po' di moto; la curiosità spinge ai balconi per vedere i nuovi arrivati; si ode qualche tocco di campana, qualche scocco di frusta, qualche saluto, ecco tutto: poi si ritorna alla santa, alla beata quiete, la quale però in certe ore ci abbandona.

***

La maggior animazione (sempre parlando della vita esterna) si nota... prima del pasto, durante il pasto e dopo il pasto. La campana che annunzia la colazione e il pranzo ha un effetto, per quanto è possibile, elettrico; essa muta l'aspetto delle cose, tutti si agitano, si muovono, s'incamminano verso il padiglione-*restaurant*, formando capannelli, scambiando augurii e saluti; alla quiete subentra un po' di festività; la colazione e il pranzo sono un piacevole diversivo, perchè hanno la virtù di riunirci tutti. Facciamo un'altra parafrasi: i bagni ci dividono, la tavola ci unisce.

L'ampia, sontuosa sala della *table d'hôte* non ha certo l'aspetto di un luogo di convegno di gente malata; mano a mano che con esemplare servizio i camerieri servono le pietanze, il diapason dell'animazione si innalza, il sorriso prima, poi il motto spiritoso, il racconto delle avventure e infine la sana risata corre da un capo all'altro dell'immensa sala.

Come a bordo di un bastimento, così a queste *tables d'hôte* di stazioni balneari l'etichetta resta un pochino in disparte, le presentazioni si succedono e si moltiplicano, la via della conversazione è presto sbarazzata, e l'affiatamento non tarda a prendere possesso fra i convenuti.

A tavola non si parla più di gambe malate, di braccia indolenzite, dei sudori dei fanghi e di altri malanni piccoli e grossi, no, no; la barzelletta, lo scherzo arguto e quello zinzino di buona maldicenza che fa tanto bene al sangue... sono l'argomento preferito e sempre vivo.

Come spettacolo, la *table d'hôte* offre molto all'osservazione: c'è il contrasto del bizzarro col serio, c'è la sorte che mette accanto le une alle altre le persone fisicamente più dissimili. Il gigantesco e bravo maestro dei concerti serali, sig. Bellissimo, che fa trionfare la sua folta zazzera corvina, per esempio, è seduto accanto al piccolo e calvo farmacista dello Stabilimento; un grosso signore americano con parrucca francese... corvina e baffi ungheresi rosseggianti è accanto ad una giovanetta biondissima e diafana; un giovane ed elegante *dandy* siede allato ad una signora... viceversa; qua l'uomo grave, il l'allegro commendatore, qua il verboso e simpatico napoletano, là una sorridente bionda comasca, laggiù il sindaco del villaggio piemontese e accanto tre belle francesi tutte eleganza.

La numerosa colonia è assai varia: essa rappresenta tutte le classi sociali agiate, tutte le età. Di fronte a me ho due angioletti di bambine, con certi occhioni pieni di dolcezza e di intelligenza; sono le bambine del conte Thaon di Revel, che, reduce dal Consolato di Tolone, si dispone a partire per Boston; egli è un distinto quanto simpatico gentiluomo: là una signora, una collezione inglese, è il miracolo vivente della potenza di questa cura; fu portata qui sulle braccia pochi giorni fa, ora cammina senza appoggio di sorta.

***

Le ore della colazione e del pranzo corrono rapide, forse troppo; ma in compenso ci attende il padiglione-caffè, dirimpetto al padiglione-*restaurant*, dove, scherzando e conversando, si va per centellinare un eccellente moka. Qui lo spettacolo è differente; ai frequentatori della tavola rotonda (rotonda per modo di dire, ma non per modo di essere) si mischiano i numerosi ufficiali in cura nello Stabilimento militare e quegli altri bagnanti che pranzano separatamente.

Qui al rezzo di alti alberi si formano nuovi gruppi, nuovi capannelli, qui si va bighellonando soffermandosi a scambiare due parole con i conoscenti disseminati, qui forse si parla di politica; e si capisce, l'elemento più numeroso è quello mascolino; ma l'eco della politica giunge fioca fioca; se fosse più vibrata... forse guasterebbe la cura; qui le notizie di viaggi di re e di imperatori, di note diplomatiche, di contese internazionali non giungono che, e fra il buon umore del chilo, o fra i gemiti degli scottati dai fanghi.

Dopo il caffè della colazione, cioè verso il mezzo tocco, i crocchi si sciolgono, le signore riparano nei padiglioni fra le pieghe delle tende, o nei sedili del giardino; altri spingono le loro passeggiate al così detto Fontanino, poco discosto dalle Terme, da cui sgorga abbondante un'acqua fortemente solforosa, e si spandono a zonzo per la magnifica vigna situata a tergo dello Stabilimento, e per gli orti ubertosissimi della periferia; altri scendono con gli omnibus-*tramways* ad Acqui, altri visitano i chioschi del recinto, il padiglione librario, la fotografia istantanea, il tiro al bersaglio, i banchi di vendite, ecc., ecc.; e finalmente altri, i veri bagnanti in cura rigorosa, si rinchiudono nelle proprie stanze. È una dispersione generale dalla quale la signora quiete trae profitto per riprendere il sopravvento e mantenersi padrona del campo fino all'ora del pranzo, alle cinque e mezza.

***

Ripeto che mi limito per oggi a parlarvi della vita esterna dello Stabilimento, che è la prima che notai. Della vita del bagnante e degli Stabilimenti parlerò nella successiva mia lettera.

Come dopo la colazione, così dopo il pranzo si passa dalla tavola della sala al tavolino all'aperto; tre volte la settimana la brava musica di Acqui, diretta dal maestro Ponengo, sale alle Terme e sul piazzale eseguisce buoni concerti; accorrono, si può dire, tutti coloro fra i bagnanti che possono muoversi, tutti i non bagnanti, gli ufficiali ed i soldati delle Terme militari, i bagnanti delle Terme dei poveri, ed il fiore per gioventù ed eleganza della cittadinanza acquese. E il piazzale dello Stabilimento perde la caratteristica del parco privato e diventa come una pubblica piazza. Addio quiete stavolta; ma lo spettacolo è interessante e divertente. Due lampade a gas che valgono dieci delle lampade a luce elettrica di piazza San Carlo, ed i lumi dello Stabilimento e dei padiglioni, illuminano splendidamente il luogo e la folla circolante così varia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

FIAMMELLA SPENTA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Avevano quattr'ore di tempo prima che ripassasse il treno. Nessuno al mondo sapeva che Livia era venuta lì ad incontrare il reduce; affatto liberi, ignorati, soli. Come si sfogarono le loro anime in effusioni, confidenze, ricordi, rivelazioni di mutui pensieri, di sentimenti, di sogni! Ciascuno fece rivivere all'altro la sua vita di quei tre anni in cui erano stati disgiunti. Espressero in mille modi la felicità del loro avvenire. Essa non ebbe bisogno di invocare da lui il rispetto: egli sentiva troppo ed amava la intemerata virtù di lei, per volerla offendere. La loro casta famigliarità avrebbe fatto sorridere di compiacenza l'angelo della purezza.

Pranzarono allegramente, faccia a faccia, egli coll'appetito de' suoi venticinque anni, esercitato dal grasso regime della cucina germanica e stimolato da tante ore di viaggio; ella assaggiando appena qualche bocconcino, troppo commossa l'anima, servendo lui, sorridendogli.

Parlarono anche di Felicina.

— Stenterai a riconoscerla: — disse Livia: — tanto è cambiata! S'è ingrandita, s'è formata un pochino.

— Quella ragazzetta?

— Ah! ora è una signorina. Ha diciassette anni.

— Di già!... Quando son partito pareva ne avesse appena dieci.

— Ed è piacevole assai, direi quasi bellina.

— Oh questa poi!... Quel musino da gatta con le chiome scarmigliate, gli occhi di vetro e la pelle di cartone.

— Ora quel musino di gatta è un visetto con un certo non so che... quegli occhi non sono ancora diamanti, ma non possono più dirsi di vetro, e quella pelle è fine come la carta velina. Vedrai. La capigliatura è sempre un batuffolo mal fatto... Ma l'importante si è che la diventa buona e amorevole ogni giorno più.

— Va bene. E io non ritorno mica per nulla impregnato di scienza germanica. La guarirò compiutamente, e allora la mariteremo: cosa che colla mia ricchezza non sarà difficile.

Ma i discorsi che non riguardavano il loro amore e il loro avvenire non erano che digressioni; e s'affrettavano a tornare a quell'argomento che solo aveva per essi importanza.

Egli aveva già inoltrato la sua domanda pel concorso ad una catedra importante, e sperava vincerlo. Da ciò egli avrebbe una condizione dignitosa, indipendente, da onorare anche la donna che si unisse a lui per la vita. Decisero protrarre il matrimonio fino a dopo il concorso, che sarebbe stata un'aspettativa di pochi mesi; e intanto non dir nulla a nessuno per evitarsi la noia e l'irritazione delle ciancie, dei commenti e delle malignità del mondo.

Prima di uscire da quella camera d'albergo, egli prese la donna fra le sue braccia e la baciò in fronte con atto quasi solenne, lungamente, soavemente, castamente.

— Benchè medico, — disse, — io credo allo spirito immortale, e credo in Dio; ebbene, per l'anima mia, innanzi all'Essere supremo, io giuro che tu sola sei e sarai l'amor mio, tu sola sarai mia moglie, e nessun'altra donna mai!

Uscirono insieme dalla locanda a braccetto come marito e moglie e si recarono alla stazione: essa prese il treno diretto, egli girò per la campagna fino al passaggio d'un treno *omnibus* che lo fece arrivare tre ore dopo di lei.

Il domani Pieruccio entrava nel salotto della signora Livia. Per ripararlo dal sole delle tre pomeridiane, le persiane chiuse e le grosse cortine abbassate lo rendevano scuro a chi entrava tanto da appena discernervi le cose e le persone. Il giovane non vide a tutta prima che la cugina, la quale gli corse incontro le mani tese e il suo bel sorriso che illuminava il volto di lei e l'ambiente.

— Pieruccio! — esclamò essa, — oh sii il ben tornato fra di noi.

Egli la prese per le mani e la trasse a sè; ma Livia si ritrò un poco della persona e con un moto del capo accennò ad un angolo. Pieruccio guardò verso colà e in quello scuriccio vide due punti fosforescenti che luccichiavano al di sopra d'una cosa bianca allungata sopra una poltrona. Il giovane allora si contentò di stringer forte forte le mani di Livia, ma non l'abbracciò nè baciò.

— Mia nipote: — disse Livia accennando.

Pieruccio fece un saluto col capo verso quella parte; la cosa bianca si staccò dalla spalliera della poltroncina e si curvò leggermente: quei due punti fosforescenti, come lo sguardo d'un gatto, rimanevano fissi sul volto del nuovo venuto.

Livia trasse per mano Pieruccio a sedere sul sofà, presso di sè.

— Eccoti finalmente nostro di nuovo!

— Sì, e mi pareva mill'anni... Ma ora è per sempre.

— Per sempre?

— Sicuro... A meno di una corsa a Roma che dovrò fare fra due mesi circa per una certa catedra.

— Una catedra a lei tanto giovane! — disse da quell'angolo una voce con accento fra di meraviglia, fra d'incredulità.

Era una voce non comune, che aveva dello strano e tornava piacevole: una voce di contralto, sommessa, ma improntata d'una particolare vibrazione; pareva quella d'un violoncello sotto un abile arco, quando la mano sinistra del suonatore fa tremolare la corda.

Pieruccio si volse a quella parte. I suoi occhi, già avvezzatisi alla poca luce del salotto, poterono discernere ora i tratti della fanciulla. Un viso tanto bianco, che pareva sotto l'epidermide non scorresse goccia di sangue; spiccante una boccuccia piccola di un rosso vivace, come una macchia sanguigna; sulla fronte una pioggia abbondante e disordinata di riccioli di capelli che avresti detti pallidi come la faccia tanto poco avean di colore, e di dietro al velo di quei capelli i due punti fosforescenti, che erano pupille che stribe con una straordinaria intensità di luce. Staccata la persona dalla spalliera, Felicina guardava il giovane appoggiato un gomito al bracciuolo della poltroncina e sostenendo il mento con una mano piccolina, lunghetta, dalle dita sottili sottili, ancora più bianca del viso.

— Sì, madamigella, — rispose leggermente piccato Pieruccio, che credette avvertire nell'accento con cui la fanciulla aveva parlato, e più nello sguardo fisso su di lui, un zinzino d'ironia. — Non è assolutamente necessario aver la barba bianca per salire una catedra.

Negli occhi della fanciulla fu come se di subito si spegnesse la luce: le pupille diventarono velate; erano nuovamente le pallottoline vitree di prima.

— Credevo di sì; — ribattè essa con indifferente freddezza; — un professore me lo figuro e calvo, e colla parucca, gli occhiali sul naso...

— E la tabacchiera: — aggiunse Pieruccio ridendo. — Quello era il professore d'una volta; oggi anche in questo tutto è cambiato. Si può insegnare ed aver la barba bionda, essere un pozzo di scienza e non tirar tabacco.

Felicina sorrise leggermente e disse con qualche malizia:

— La barba bionda lei l'ha: tabacco non ne tira...

(Continua).

Più tardi nel magnifico salone del caffè si anima seralmente il ballo, e spesso si gustano ottimi concerti. Questa parte della vita balneare acquese è la *great attraction* della gioventù sana.

Il salone è bellissimo nella sua semplicità e per ampiezza e per adornamento; poche sale nei primari Circoli di Torino si prestano meglio di questa a simili genere di trattenimenti.

La colonia dei forestieri e la colonia degli invitati acquesi sono tuttavia sotto l'impressione gradissima dell'ultimo concerto. Si trattava di un concerto a favore del bravo maestro Bellissimo (scritturato per la stagione balnearia dalla Direzione dello Stabilimento insieme coll'ottimo professore di violino signor Luigi Angiolini) e del maestro della Banda musicale di Acqui sig. Penengo, col gentile concorso di signore e signori forestieri ed acquesi. Il programma fu dei meglio scelti; la musica di Flotow, di Liszt, di De Beriot, di Meyerbeer, di Mozart, di Braga, di Silas ebbe ottimi interpreti nei signori componenti il settimino locale, istruito e concertato da: maestri Penengo e Angiolini, e nelle signore Eugenia Albarello-Savio, distinta dilettante di canto, Pierina Penengo, e nei signori Tommasolo e conte Nasalli. La sala, capace di oltre 350 persone, era letteralmente zeppa e presentava un aspetto singolarmente bello. Ogni pezzo fu cordialmente applaudito, e speciali battimani ebbe il maestro Bellissimo.

Ma i concerti non sono di tutte le sere, come il ballo. Scelti ballabili eseguiti dai citati maestri Bellissimo e Angiolini o da qualche dilettante scuotono le fibre del mondo giovane. Le avvenentissime figlie d'Acqui, le eleganti toelette, le signorine della colonia balneare, i giovani di tutti i paesi, specialmente gli ufficiali, ogni sera si vedono nei vortici della danza. All'ingiro su doppia fila e talvolta su tripla fila siedono le mamme, le signore e gli uomini messi fuori... combattimento dalla cura. Il trattenimento si protrae fino alle 11 nominalmente, ma effettivamente fino quasi a mezzanotte, dopo la quale ora il silenzio, l'oscurità, il sonno invadono uomini e cose; la quiete ritorna assoluta e profonda; solo le polle d'acqua bollente gorgogliano incessanti nella grande vasca; solo il fango ripullula e si prepara a molcire gli spasimi dei sofferenti ed a risanarli, mentre la fresca rugiada scende nei campi e nei giardini a ritemprar le fibre delle piante e a rinverdirne le spoglie.

Rendiconto morale della Deputazione provinciale

(Continuazione, e fine, vedi Num. di ieri).

Omnibus stradale. — La Deputazione intanto ha posto ogni studio per affrettare il giorno in cui siano complete tutte le opere dal Consiglio provinciale deliberate nel gennaio 1883.

Strada del Lys. — Provvide agli appalti di tutti i tronchi della strada della valle del Lys per cui esistevano i progetti di esecuzione e diede opera per la compilazione di quello che ancora mancava, e che, compiuto ora, è in esame presso l'Ispettore centrale dell'Ufficio tecnico.

Ponte di Mazzè. — Per agevolare gli accordi coi Comuni in ordine al concorso nella spesa del secondo tratto della strada San Giorgio-Cigliano con ponte sulla Dora a Mazzè, la Deputazione diede incarico all'Ufficio tecnico della compilazione del progetto esecutivo, che è ora in corso di studio.

Strade Perosa-Perrero, Pinerolo-Poirino, Villastellone-Carmagnola, Strambino-Piverone. Ponti di Foglizzo, di Avigliana e di Robassomero. — Circa alle opere comprese nell'*Omnibus stradale* occorre accennare come siasi aggiudicato l'appalto delle strade Perosa-Perrero, Villastellone-Carmagnola, Pinerolo-Vigone-Carmagnola-Poirino, Strambino-Piverone, dei ponti sull'Orco presso Foglizzo e sulla Dora presso Avigliana, affidando quest'ultimo alla Società Ausiliare. Pel ponte di Robassomero la Deputazione affretta coi voti e colle istanze il giorno in cui, superate alcune difficoltà insorte nell'approvazione del progetto, si possa provvedere alla sua esecuzione.

Strada Aosta-Valpelline-Ollomont. — La Deputazione fece uffici presso i Comuni e presso i rappresentanti locali per addivenire ad un accordo circa il concorso alla costruzione della strada Aosta-Valpelline-Ollomont, e confida che nel convegno, che all'uopo si è proposto di tenere in Aosta e che si spera verrà accettato, si troverà modo di addivenire ad una soluzione soddisfacente e di affrettare così anche l'esecuzione di quest'opera.

Ponte sul Po a Crescentino. — Un accordo venne con molta longanimità invocato ed in un non lontano convegno si riteneva conseguito colla Provincia di Alessandria, in ordine all'ubicazione ed al riparto della spesa del ponte sul Po presso Crescentino, quando il tenore della recente deliberazione del Consiglio provinciale di Alessandria, testè comunicato alla Deputazione, tolse al riguardo ogni speranza, e persuase che non rimane alla Provincia altra via fuori quella di invocare dalla giustizia del Governo quei provvedimenti che crediamo non potrebbero essere differiti senza evidente iattura.

Ponte Vantone. - Strada Castellamonte-Pont. — Ad altre notevoli opere pubbliche si è pure posto mano appaltando la costruzione del ponte Vancoux e la sistemazione del 1° tronco della strada Castellamonte-Pont. Non vuol essere taciuto che sul primitivo progetto di quest'ultima opera, mercè lo studio accurato dall'ing. cav. Giuseppe Davicini e quello dell'ispettore centrale dell'Ufficio tecnico, la Provincia realizzerà una economia di oltre la metà della spesa dapprima preventivata.

Varianti ai progetti. — Nella esecuzione di così notevole ampia di opere si sono sovente manifestati ora il bisogno ora l'opportunità ed il desiderio di varianti ai progetti. La Deputazione ha adottato la massima di non ammettere in genere che quelle le quali presentino il doppio vantaggio di migliorare le condizioni tecniche dell'opera e di non aggravarne la spesa.

Una variante venne adottata al tracciato della strada del Lys per aderire al desiderio e favorire gli interessi del Comune di Fontainemore, disponendo che la strada attraversi l'abitato di quel Comune, ma alla condizione che il Municipio sopporti l'onere della maggiore spesa.

Altra variante, per un doveroso riguardo alla città di Pinerolo, la Deputazione provinciale era ed è tuttora disposta ad accettare anche con qualche maggiore aggravio della spesa della strada Pinerolo-Poirino, ove quell'amministrazione aderisca a meglio concretare il carattere e i limiti della variante ed a proporzionare l'aggravio agli interessi reciproci.

Consorzi. — Ad altre opere di pubblica utilità la Deputazione provinciale provvide pure aderendo, per difesa delle strade, al Consorzio per gli argini alla Stura in territorio di Borgaro e Caselle ed a quello per gli argini al Malone in territorio di Volpiano.

I non pochi appalti dianzi citati e quelli recentemente ultimati od in corso di esecuzione (Castellamonte-Pont primo tronco, Villastellone-Santena, Oulx-Bardonecchia, Torre-Bobbio Pellice, Villastellone-Carignano con ponte sul Po, Chieri-Cassine), danno un'idea dello zelo e del buon volere coi quali la Deputazione provinciale provvede all'esecuzione delle deliberazioni prese.

Mutuo colle Opere pie di San Paolo. — La Deputazione, per provvedere alle esigenze della cassa, dovette ritirare un'altra parte delle somme provenienti dal mutuo contratto colle Opere pie di San Paolo, sul quale non restano ora a prelevarsi che L. 200.000.

Prima emissione di obbligazioni della Provincia. — Meditata l'opportunità ed avuto il concorso efficace delle benemerite Amministrazioni dell'Opera pia di San Paolo e della Cassa di Risparmio, si potè provvedere con vantaggio e con successo alla emissione di 4000 obbligazioni sul prestito di otto milioni.

Certo ha pur giovato notevolmente alla buona riuscita dell'emissione la scelta fatta del ricevitore provinciale in un Istituto così meritamente apprezzato qual è la Banca Nazionale, e sono tornate, ai temporanei bisogni di cassa, di non piccolo aiuto le condizioni poste nel contratto di ricevitoria e particolarmente quella che obbliga il ricevitore ad aprire un conto corrente alla Provincia fino alla concorrenza di L. 600,000.

Maniaci. — Dopo quella per le opere pubbliche una delle spese che gravano maggiormente il bilancio è quella relativa al ricovero dei maniaci poveri. La Deputazione provinciale ebbe in quest'anno la soddisfazione di veder fatta dal Consiglio di Stato migliore accoglienza alle sue decisioni nei conflitti che con di rado sorgono in proposito con altre Amministrazioni provinciali.

Nonostante questo successo, e nonostante che i ricorsi richiesti alle famiglie superino notevolmente quelli degli anni addietro, non si potè arrestare la spesa nei confini segnati dalla somma inscritta in bilancio.

Furono portanti, per mezzo di apposita Commissione, avviati studi per alleggerire quest'onere alla finanza provinciale, e l'indirizzo delle pratiche avviate colla Direzione del R. Manicomio per diminuire la retta giornaliera dei maniaci a carico della Provincia, lascia sperare che non siano senza frutto gli sforzi fatti per conciliare in proposito gli interessi delle due Amministrazioni.

Volture catastali. — Le disposizioni della legge 14 luglio 1887, n. 4702, diedero opportunità alla Deputazione provinciale di regolarizzare in rapporto alle discipline sul catasto la condizione giuridica di molte zone di terreni stradali, in maggior parte già appartenenti a strade nazionali; delle quali il Governo aveva omesso la voltura.

Condotte veterinarie. — La speranza di veder migliorato il servizio veterinario aveva determinato la Deputazione provinciale ad eccitare, col mezzo dei Comizi Agrari, l'azione locale per lo stabilimento di quelle condotte veterinarie mandamentali di cui il Ministero d'agricoltura fin dallo scorso anno incoraggiava l'istituzione con speciali sussidi.

Però, tranne poche lodevoli eccezioni, alle sue premure ed alle sue speranze non corrispose finora quell'iniziativa dei Municipii che sola può dare vigoroso impulso ad ogni utile riforma.

Scuola di agricoltura. — La pratica per l'istituzione della Scuola di agricoltura in questi ultimi tempi ed in seguito all'ottenuta ispezione dei locali e dei poderi offerti dal Comune di Caluso, si avviò verso una felice risoluzione, essendosi per le occorrenti emergenze dal Municipio deliberato un prestito di lire 100,000 e dalla Deputazione provinciale proposti i necessari stanziamenti in bilancio ed essendosi altresì indirizzate al Ministero speciali premure perchè il Governo affretti i provvedimenti di sua competenza.

Perequazione fondiaria. — La Deputazione ha dato opera per la completa e sollecita esecuzione delle deliberazioni 7 scorso novembre, relative all'anticipo della catastazione ed alla proposizione del credito sul fondo raccolto in dipendenza del disposto del R. Editto 14 dicembre 1818.

Quantunque nel chiudere che sia data al disposto del secondo capoverso dell'art. 47 della legge 1° marzo 1886 quella larga interpretazione che è condizione dell'importanza del vantaggio pratico della riforma sia venuto meno l'appoggio invocato dalle altre Provincie, la Deputazione provinciale ha ragione di sperare ancora in una favorevole soluzione della questione. Essa è lieta intanto di poter annunziare che, se il preventivo del Governo circa il tempo e la spesa necessari al compimento delle operazioni del nuovo catasto nella Provincia di Torino non corrisponde esattamente alle prime previsioni, non esclude tuttavia i notevoli e molteplici vantaggi che determinarono la domanda d'anticipo, e si compiace altresì di partecipare che il modo col quale il Governo ha dato inizio ai lavori e la scelta del personale danno ragione a bene augurare dell'esito di una riforma di tanta mole.

Il Ministero delle finanze ha dato dal canto suo le più formali assicurazioni di prendere in serio ed accurato esame la domanda della nostra e delle altre Provincie interessate al riconoscimento del credito sul fondo raccolto in dipendenza del R. Editto del 1818 per la compilazione del catasto.

Liti. — Delle vertenze giudiciali in corso ebbero esito favorevole alla Provincia quella contro le Amministrazioni dell'interno, delle finanze e della guerra per le spese di casermaggio del personale d'istruzione addetto alla Legione Allievi Carabinieri, quella contro il prof. Barotti, gli eredi Delapierre ed il dottor Mosca, concernente il sequestro di somme pretese dovute al Barotti per la compilazione della carta geologica della Provincia, e quella contro la Provincia di Porto Maurizio per rimborso della spesa di ricovero della maniaca Calzia.

Venne poi transatta la vertenza contro la Provincia di Genova per rimborso di spese di casermaggio del Comando di legione dei R. Carabinieri, quella contro Giovanni Ducco per pagamento di spese di cura e custodia di un mentecatto e quella cogli eredi del dott. Carenzi per rimborso di spese generali per la Conservatoria del vaccino.

Servizio forestale. — La Deputazione aderì alla domanda del Ministero di agricoltura perchè fosse passato alla regia prefettura il servizio di nomina delle guardie forestali.

Infanzia abbandonata. — Venne esatto il provento dei lasciti Dasiani e Pipino e, conformemente alle medesime, inscritto nel bilancio provinciale.

Il modo lodevole con cui quell'Amministrazione procede, oltre a meritare sempre più plauso, è di stimolo a nuove elargizioni per parte della carità cittadina.

La relazione si chiude con una statistica dei lavori compiuti durante l'anno negli uffici provinciali e con meritate lodi al personale.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Una galante che ricatta un prete. — *(Nostro telegr., 11, ore 4,35 pom.).* — La cronaca odierna reca un bel casetto. Un sacerdote di Brescia era venuto a spassarsela un poco a Milano. Per essere libero di fare il comodo suo il prete aveva smesso la veste talare e aveva indossati gli indumenti secolari. Voleva mettere insieme un romanzetto di amor... passeggiero, e però lunedì, accompagnatosi con una certa Elmina Toninelli, donna galante, si era recato a pranzare in una osteria suburbana. Il prete e la mondanella se la intesero d'incanto; se la intesero tanto che egli, separandosi da lei, le lasciò per ricordo il proprio ritratto con la dedica scritta di proprio pugno.

Grave imprudenza fu quella del reverendo. I preti non dovrebbero mai regalare i loro ritratti, e tanto meno *firmarli*, alle donne galanti!... Infatti il giorno dopo, a romanzetto finito, il sacerdote, ritornando a casa sua a Brescia, fece una dolorosa scoperta: gli mancava il portafogli contenente la somma di duemila lire. Il suo primo pensiero corse di botto all'amante del giorno prima e le scrisse. Ma la ragazza fresca fresca gli rispose che a lui voleva di ritorno i denari, lei andava a raccontare « ogni cosa » al vescovo, producendo anche la prova del ritratto. Pare però che il prete non si sia lasciato intimidire dalla minaccia e non portanto abbia denunciato il fatto al procuratore del Re.

— Un terribile dramma dell'adulterio. — *(Nostro telegr., 12, ore 7,45 ant.).* — Fra i coniugi Celesto Panzani, scalpellino, e Bambina Landoni non c'era buon sangue. I dissidii erano quotidiani, i diverbi, le scene di gelosia frequentissimi, perchè la Landoni, novella Francesca da Rimini, ingannava il marito col fratello di lui, Angelo, macchinista, uomo accasato e padre di tre figli, il maggiore dei quali ha già diciott'anni.

La moglie infedele è donna alta, bionda, forte, robusta. Non contenta d'ingannare il marito, arrivava a batterlo per farlo tacere. L'altra sera i due amanti furono trovati insieme dal Panzani e ne seguì una scena più violenta del solito, tanto che la moglie adultera fuggì di casa insieme con due figliolett e andò a ricoverarsi presso l'amante.

Allora il Celesto, esasperato all'ultimo segno, giurò di vendicarsi dell'abbandono. Comperò una rivoltella e armato si recò in casa del fratello, dove prima uccise la moglie con tre colpi ferendola al petto, e ferì mortalmente con altri due colpi il fratello Angelo. Quindi, salito in una vettura, andò a costituirsi al carcere cellulare.

SAVONA. — (Nostro lett., 8 agosto). — *(E.)* — **Disgrazia.** — Ieri il treno 429, poco prima di entrare nella stazione di Varazze, investiva una povera vecchia, certa Tomasina Fazio, lavandaia, di 66 anni, rendendola informe cadavere; la poveretta voleva transitare sul binario con un grosso carico di bucato e non udì l'avvicinarsi del treno perchè sorda.

DAL PIEMONTE.

SALUZZO. — Festa agraria. — Domenica, 19 corr., il Comizio Agrario di Saluzzo celebrerà la consueta sua festa agraria nel Comune di Sampeyre.

Ecco il programma della simpatica festa:

Ore 10 matt. — Arrivo e ricevimento degli invitati.

Ore 10,30. — Conferenza pubblica sulle Latterie Sociali e sul caseificio, tenuta dal chiarissimo signor avv. Giuseppe Clara. Solenne distribuzione dei premi di virtù ai più onesti ed abili coloni del Mandamento, e del premio speciale (medaglia di L. 100) del lascito Segre Marco Anselmo a chi avrà fatto maggiormente progredire l'industria del caseificio nel decorso quinquennio.

Ore 12 meridiane. — Pranzo sociale agrario. (Quota L. 3).

Nelle ore pomeridiane. — Visita alla Latteria Sociale di Sampeyre.

Ore 4 pom. — Chiusura della festa.

VILLAFRANCA PIEMONTE. — (Nostra lett., 10 agosto) — **Ringraziamento.** — Sento il dovere di porgere i miei più vivi ringraziamenti e l'assicurazione della profonda mia riconoscenza agli elettori amministrativi dei mandamenti di Villafranca Piemonte e di Pancalieri per la splendida prova di fiducia e di benevolenza datami eleggendomi a loro consigliere provinciale, fiducia e benevolenza che spero meritarmi provvedendo con tutte le forze dell'animo al nostro comune interesse. *Vincenzo Morra.*

OULX. — (Nostra lett., 7 agosto) — **Servizio di carabinieri.** — Fu traslocato il brigadiere dei carabinieri comandante la stazione di Oulx.

Il medesimo domani dovrà partire per la sua nuova destinazione a La Thuile (Aosta), stazione che ha sotto la sua sorveglianza 700 abitanti compreso il sindaco ed il parroco.

Si parla fortemente in questo paese che le cinque traslocazioni già avvenute in un anno si debbano a illegittime influenze.

A Salbertrand pare si voglia finalmente impiantare la stazione di carabinieri di cui più volte parlossi anche nel vostro giornale; questa mattina vi si recarono un brigadiere ed un carabiniere armati.

NOTIZIE ESTERE

TRIESTE. — (Nostra lettera, 9 agosto) — *(X.).* — **Uccisione di contrabbandieri.** — L'altra notte una pattuglia di i. r. guardie di finanza s'imbattè in alcuni contrabbandieri che si dirigevano verso Bomvizza (territorio di Trieste), portando seco del contrabbando.

La pattuglia intimò l'arresto, ma questi si diedero alla fuga. Allora le guardie scaricarono le loro armi sui fuggitivi. Uno di questi, certo Antonio Magliaza, d'anni 26, venne colpito alla testa e fu raccolto cadavere. Era ammogliato, e lascia sette figli in tenera età nella miseria. Il fatto fece penosa impressione. I Governi hanno il diritto di perseguitare i contrabbandieri; ma non potevano le guardie mirare alle gambe anzichè alla testa? Presso l'ucciso vennero trovati 18 chilogrammi di caffè. La morte per un defraudo di pochi fiorini. Invece troppo grande il castigo!

GORIZIA. — (Nostra lett., 7 agosto) — **Una dimostrazione slavo-clericale.** — Gli slavi ci stanno preparando una poco gradita sorpresa. Vogliono calare in città dai loro monti in gran numero per inaugurare con ostentata pompa la bandiera di una Società slavo-clericale. Ormai il partito clericale di Gorizia s'è dato corpo morto a favorire gli slavi a danno degli italiani. La tranquilla e laboriosa cittadinanza, memore dei passati mal repressi disordini, è oltremodo preoccupata, perchè teme che la quiete verrà turbata da questo manipolo slovene, le quali non hanno altro scopo che quello di provocare la pacifica popolazione italiana. Le autorità, che altre volte hanno proibito consimili dimostrazioni, sono questa volta intenzionate di permettere che la gazzarra slava si svolga sulla piazza di Gorizia. In tal caso sono da prevedersi seri disordini, non essendo i cittadini disposti a tollerare provocazioni.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 12 agosto

Arena Torinese. — Abbenchè i prezzi usuali fossero stati cresciuti alquanto, un pubblico numerosissimo è accorso ieri alla serata dell'attore Pietro Falconi, che fu molto festeggiato al suo apparire. Si esponeva la *Teodora*, il dramma in sette atti con cori e musica, dalle forti tinte, di Vittoriano Sardou, che, già rappresentato al Carignano, specialmente in grazia all'esecuzione, aveva incontrato il gusto del pubblico.

La Compagnia Falconi vi mette tutta una cura speciale nel rappresentare il dramma, e piace il che ieri sera grandi furono gli applausi a tutti in generale, ed alla bravissima Boetti-Valvassura, al Paladini, al Falconi, al Rosaspina in particolare.

Lo spettacolo, principiato alle 8 1/2, è terminato poco prima del tocco. Nientemeno!

Le stelle cadenti. — Avete avuto la pazienza di contarle e di osservarle, lettori, le stelle cadenti che hanno dato spettacolo in queste tre ultime sere sulla volta del cielo?

In prima sera il loro numero non fu grande, ma gli astronomi che ebbero l'animo di vegliare queste notti per osservare questi vaganti bolidi ci dicono che queste « lacrime di San Lorenzo », come le chiama il popolo, furono quest'anno splendide per fulgore e per frequenza.

Ecco quanto ce ne scrive un cultore egregio della scienza astronomica in seguito ad osservazioni fatte nella notte del 10 agosto:

« Pochissime ieri sera, le stelle cadenti si facevano più numerose stamane di buon mattino, quando Perseo, punto da cui partono i loro sciami, si era posto dinanzi a noi e la Capra imperava sul nostro zenit.

« Quanti bei bolidi! Si staccavano dalla ricca costellazione di Perseo e correndo tutti a sud o meglio a sud-est verso Orione, scoppiavano quasi razzi, coi più vaghi colori. Si succedevano improvvisi ad intervalli quasi costanti, percorrevano lunghi spazi e poi tutto ad un tratto s'accendevano e scomparivano nel cupo azzurro del cielo. I più rasentavano Aldebaran penetrando nelle regioni zodiacali, alcuni finivano al basso dell'orizzonte tagliando l'equatore. »

« Flora Mirabile » è il titolo di un giornale artistico letterario teatrale che esce da parecchi mesi nella nostra città, in bel formato, ed è diretto dal signor Nicolò Tamorio e redatto da conosciutissimi scrittori italiani. Porta sempre qualche profilo artistico, e nell'ultimo numero vi è quello del rimpianto *Ferravilla*.

Il Faro, Novelliere illustrato settimanale. — Ecco il sommario del numero speciale dedicato alla caccia:

Invito alla caccia, versi - Luigi Giulio Mambrini.
La roccia dei gabbiani - Guy de Maupassant.
Caccia alle regioni polari del Nord.
Reliquie... versi - Orsola Fasolo.
Il re Lear della Steppa - Romanzo di Ivan Turghenieff (cont. dal N. 30).
Le fila di un processo - Romanzo di Camillo Debans, illustrato da Dalsani (cont.)

Illustrazioni: *Invito alla caccia* — *Battuta di caccia* — *Cane del Gran San Bernardo* — *Caccia al fagiano* — *Muta di cani* — *Caccia alla lepre* — *Pericoli della caccia* — *Caccia al Cignale in Spagna* — *Nota umoristica.*

Copertina: *Qual asino dà in parete, tal riceve* - Giuseppe Tondi — *Fra libri e giornali* — *Giuochi* — *Varietà.*

CRONACA

Domenica, 12 agosto

La Corte della duchessa d'Aosta
I doni delle signore torinesi
I festeggiamenti di settembre

Alla futura Duchessa d'Aosta si è pensato già di formare una Corte come conviene a principessa del suo grado. Le informazioni assunte ci danno modo di riferire i nomi delle persone che con molta probabilità saranno chiamate a comporla.

Queste persone sarebbero:

Cavaliere d'onore: il conte Emerico Radicati di Marmorito.

Gentiluomini di Corte: marchese Maurizio di Rorà; signor Cesare Bourricino.

Dame di Corte: Contessa Maria Cilli nata di Carpenetto; marchesa Rorà; Pallavicino contessa Maria Garzelli-Rignon.

Il conte Emerico Radicati di Marmorito, se non andiamo errati, faceva già parte della Corte della Principessa Maria Vittoria Della Cisterna.

— Oramai è risaputo a sazietà che il dono delle signore torinesi alla principessa Letizia consiste in una portantina (stile del secolo scorso) finita con ogni più squisita cura artistica.

Alla portantina, possiamo aggiungere ora, andranno uniti alcuni doni accessori e consoni a quel mobile artistico.

Così nell'interno della portantina troverà posto un delicatissimo ventaglio in merletto di Venezia montato su stecche di avorio purissimo ed antico; poi una ricca scatoletta per pastiglie tempestata di brillanti e di perle preziose; uno scaldapiedi in istile della portantina ed una di quelle borsette da lavoro cotanto in voga sotto il primo Impero francese che ebbero l'appellativo di *ridicules*. Questi oggetti, indispensabili alle eleganti dame del secolo passato, formeranno il necessario complemento del dono.

La portantina e gli accessori saranno esposti al pubblico qualche giorno prima della loro presentazione alla principessa sposa.

— Due sono i lavori artistici che compongono il regalo che la *Società promotrice dell'industria subalpina* offrirà al principe Amedeo ed alla sua sposa per le nozze: una pergamena con un ricco *album* di firme ed un artistico treppiede che lo sostiene; quanto riflette la ricca legatura dell'*album* e della pergamena, essa viene eseguita nello stabilimento del Vergnasi, ed il gran piedestallo triangolare a tre sfingi, che dovrà portare l'*album* stesso, viene eseguito nello studio dello scultore in legno prof. Rocco Foca. La fantasia della forma, la squisitezza del tocco dello scalpello, fanno di quel lavoro certamente uno dei più belli che si ammireranno nei saloni della casa degli Augusti Sposi.

— Scrivono poi da Parigi che la regina di Portogallo Maria Pia di Savoia ha fatto l'acquisto di un prezioso regalo che porterà in dono alla principessa Letizia sua nipote.

Oltre questo regalo, la regina Pia farà dono alla giovine principessa di un fornimento di gioielli, capolavoro dell'arte portoghese. Maria Pia, a quanto dicono quelli di sua Corte, possiede il più ricco e artistico scrigno di gioie che siavi al mondo.

Il duca di Oporto, che accompagna i suoi augusti genitori a Torino, reca pure preziosi doni e lettere affettuose del fratello e della cognata principi di Braganza, alla cugina principessa Letizia. È questo un tratto di cortesia verso il principe Amedeo, che due anni fa recò in Portogallo sontuosi doni ai Duchi di Braganza, che erano sposi.

Oltre il dono collettivo delle dame e delle donne di Parigi alla principessa Letizia, molte illustri famiglie bonapartiste di Francia invieranno donativi alla principessa ed interverranno alle sue nozze.

— Nella fausta circostanza degli sponsali del principe Amedeo di Savoia con la principessa Letizia Bonaparte, l'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani, alla presenza del Re, della graziosa Regina, presidentessa del Consiglio di patronato dell'Istituto stesso, e degli Augusti Sposi, la solenne inaugurazione del nuovo edificio costrutto a sede delle sue due Case magistrale e professionale.

Come nell'aprile 1868, essendo sposo l'allora principe ereditario Umberto di Savoia con la principessa Margherita, si inaugurava solennemente alla loro presenza l'Istituto nazionale per le figlie dei militari nel fabbricato di via Roma, così ora, a 20 anni di distanza, essendo sposo l'Augusto fratello del Re, si inaugura il grandioso edifizio in cui l'Istituto trova sede definitiva adatta e conveniente alle due Case magistrale e professionale.

Giovedì 13 settembre, come già è risaputo, avranno luogo speciali corse di cavalli. Eccone il programma:

I. *Premio d'Apertura.* — L. 1000 aggiunte alla posta di L. 100 (*Sweepstakes*) per cavalli interi e cavalle d'ogni razza, di tre anni ed oltre che non abbiano vinto L. 3000 nel 1888.

Pesi da tabella con discarico di Kg. 2 ai cavalli che nell'anno non avranno vinto L. 1600; di Kg. 3 a quelli che non avranno vinto L. 2000 e Kg. 5 a chi non avrà vinto nulla. — Distanza metri 1700 circa.

II. *Premio d'Autunno.* — L. 2000 per cavalli italiani d'anni tre ed oltre. Tutti i cavalli da vendersi dopo la corsa per L. 6000.

Entrata L. 100, *forfait* L. 50. Sulle entrate L. 400 al secondo. — Pesi per età con discarico di 1 Kg. a tre anni e di Kg. 1 1/2 a quattro anni ed oltre per ogni 1000 lire dichiarate in meno sul prezzo di vendita. — Distanza metri 1800 circa.

III. *Premio dell'Avvenire.* — L. 3000 per puledri nati nel 1886.

Entrata L. 100 metà *forfait*. Il secondo riceve lire 600 sulle entrate; il terzo ritirerà la sua. — Pesi: puledri Kg. 56; puledre Kg. 54 senza sopraccarico ai cavalli esteri. I puledri che abbiano già vinto porteranno 1 Kg. in più e 3 Kg. se vincitori di un premio di L. 3000. — Distanza metri 1000 circa.

IV. *Premio Duca d'Aosta.* — L. 5000 date dal Municipio di Torino per cavalli d'ogni razza, di anni tre ed oltre. — *Handicap.*

Entrata L. 200, *forfait* L. 50. L. 800 al secondo sulle entrate. — Distanza metri 2100 circa.

V. *Premio Principessa Letizia.* — Oggetto d'arte offerto dal Municipio per *Gentlemen* con *Hacks* (articolo 62 del Reg. del Jockey-Club) *Cross-Country.*

Entrata L. 20 da dividersi fra primo e secondo. — Pesi: anni quattro, Kg. 67; anni cinque, Kg. 70; anni sei ed oltre, Kg. 71. I cavalli interi Kg. 3 in più; i cavalli italiani Kg. 5 di meno. I vincitori nell'annata Kg. 2 di più. — Distanza metri 3000 circa.

Avvertenze. — Le iscrizioni verranno chiuse alle 8 pom. del martedì 28 agosto, alla Segreteria della Società, via Piana, N. 5, Torino.

I pesi del *Premio Duca d'Aosta* verranno pubblicati il 4 settembre.

La Società Torinese per le Corse avverte che i soci, i quali hanno pagata l'annualità 1888, potranno nei giorni 10, 11, 12 settembre ritirare tutti i biglietti loro spettanti.

I nuovi soci iscritti dopo la riunione di primavera, o che intendessero iscriversi prima del 13 settembre riceveranno ugualmente i biglietti presentando la ricevuta di pagamento pel 1888 da ritirarsi dal cassiere (Ditta Levi e Sacerdote, portici di piazza Castello).

I corrispondenti dei giornali otterranno il biglietto personale mediante una lettera del direttore che li presenti ed il numero del giornale in cui fu stampato l'unito programma.

Il Re e la Giunta. — Come ieri abbiamo annunziato, il Re, alle ore 1 pom., ha ricevuto il ff. funzioni di sindaco, cav. Giobertl, e gli assessori Ajello, Bollati e Casana. Il Re si intrattenne affabilmente coi rappresentanti della città quasi un'ora. Egli era affabile, come il solito, e di amor lieto. La sua salute è floridissima. Il Re ragionò di varie cose cogli onorevoli assessori, particolarmente di interessi torinesi, de' quali si mostrò esattamente edotto. Toccò anche di questioni generali, come della presente situazione economica fatta al paese dalla lotta commerciale colla Francia. S. M. ha in proposito idee molto chiare e precise, che gli permettono di considerare la questione con grande elevatezza di critica.

Parlando di Torino, il Re confermò ai suoi rappresentanti quei sentimenti di affetto vivissimo, che lo legano alla sua città natale. Se le molteplici cure dello Stato non glielo impedissero, verrebbe più spesso fra noi.

In questo colloquio, che fu cordialissimo, il Re annunziò ufficialmente ai signori assessori che le nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta colla principessa Letizia si celebreranno il giorno 11 del prossimo settembre; ed espresse la sua riconoscenza per le dimostrazioni che la cittadinanza torinese prepara per gli augusti sponsali.

Accomiatando i suoi interlocutori, S. M. annunziò loro che farà ritorno a Torino il giorno 10 settembre.

Per il matrimonio del Duca d'Aosta. — Si annunzia che oggi deve aver luogo un convegno fra il conte Gianotti, ff. di prefetto di Palazzo, il conte Balbo, Gran Mastro della Casa del Duca d'Aosta, e il cav. Giobertl, ff. di sindaco di Torino, onde stabilire definitivamente sui festeggiamenti in onore degli Augusti Sposi.

Partenza. — Ier col diretto delle ore 4,15 pom. è partito per Prangins (via Milano-Gottardo) il principe Napoleone, salutato alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia e dal Duca d'Aosta.

Il ministro Boselli a Torino. — L'onorevole ministro Boselli giunse a Torino alle ore 1,50.

Erano ad attenderlo: il prefetto conte Lovera Di Maria; il consigliere delegato cav. Tugnolo; la Deputazione provinciale e il cav. Demichelis, segretario capo della Provincia; il comm. Giacomo Arnò, procuratore generale alla Corte di cassazione; il commendatore Realis, direttore dell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino; il rettore della R. Università, prof. Anselmi; i professori Garelli della Mórea e Cognetti De Martiis; il direttore della Regia Scuola d'applicazione degli ingegneri, comm. Cossa; il senatore Colombini; i deputati Badini, Palberti, Cibrario, Roux, Compans, Peyrot; il comm. Angelo Rossi, consigliere comunale e provinciale; il provveditore agli studi, comm. Gioda; il direttore dell'Istituto internazionale, cav. De Grossi; il cav. D. Sassi, per la Filotecnica; i capi dei gabinetti del prefetto e del sindaco, giornalisti e persone della famiglia del ministro, fra cui il figlio avv. Silvio Boselli.

Appena il ministro scese dal vagone a letto della Società internazionale, gli mossero incontro tutti i personaggi che da circa un'ora lo attendevano. Egli strinse la mano a tutti.

Quand'ebbe rivolto a ciascuno qualche parola di affettuoso saluto, attraversò, seguito dal corteo dei personaggi intervenuti, la tettoia della stazione e uscì per la sala d'aspetto di prima classe. Passando in mezzo alla folla, che lo salutò rispettosa facendogli ala, salì in carrozza.

L'on. Boselli si recò al suo alloggio in via Po, 52.

Questo eminente cittadino è troppo conosciuto e troppo amato in Torino perchè noi abbiamo a parlare dei meriti suoi in questo momento. Ci limiteremo a mandargli il saluto che tutti i torinesi certo vogliono dare ad un uomo che si occupò sempre con grande amore del bene pubblico così nei modesti consessi di Cumiana e di Zeme come nel Consiglio provinciale della nostra Torino e nella Camera italiana.

Torino, altera di ospitare il Re d'Italia, è pure lieta di accogliere oggi uno dei suoi migliori ministri.

Il pranzo dal prefetto. — Ieri sera vi fu pranzo dal prefetto in onore del ministro Boselli. Il pranzo era di ventotto coperti. Oltre al ministro Boselli, al prefetto ed alla sua gentile consorte, presero parte al banchetto due deputati del 1° collegio di Torino, cioè gli onorevoli Favale e Badini, la presidenza del Consiglio provinciale, la Deputazione provinciale; il presidente della Cassazione, senatore Enla, il procuratore generale Arnò, il generale d'armata Bruzzo, il prof. Anselmi, rettore dell'Università, il prof. Cossa, direttore della Scuola d'applicazione per gli ingegneri, il prof. Fabretti per l'Accademia delle Scienze, il senatore Sambuy per l'Accademia Albertina, il comm. Gioda, provveditore agli studi, il conte Cassis, primo segretario di Prefettura, e qualche altro funzionario.

Il pranzo, squisitissimo, si passò fra i più lieti conversari. Si notò che l'on. Boselli era disturbato da un forte abbassamento di voce.

Il ministro Boselli non va ad Avigliana. — Oggi il ministro Boselli doveva recarsi ad Avigliana, ove ha luogo l'inaugurazione di un ponte provinciale sulla Dora. Però persistendo l'indisposizione e l'abbassamento di voce dell'on. Boselli ed essendo parere dei medici che un breve riposo possa giovare al ministro, questi dovette rinunziare molto a malincuore alla progettata gita.

Come è noto, domani il ministro Boselli deve presiedere il Consiglio provinciale riunito in sessione ordinaria. Alla sera, pranzo all'*Albergo d'Europa.*

La partenza del ministro è, fino ad ora almeno, fissata per mercoledì alle ore 2,30 pom., col diretto di Roma.

L'insediamento del nuovo questore. — Stamane il comm. avv. Alfazio Giovanni, già questore di Genova, prese possesso della sua nuova carica di questore della provincia e città di Torino.

L'insediamento del nuovo funzionario fu compiuto colla consegna (fatta dall'ispettore-capo cav. Campolmi, che resse per qualche tempo l'ufficio di questore) di tutto il carteggio inerente all'ufficio e colla presentazione dei funzionari e dipendenti.

Il comm. Alfazio espresse alcuni suoi intendimenti intorno al servizio di pubblica sicurezza, come pure espresse la convinzione d'essere sempre efficacemente aiutato dal personale tutto pel buon andamento del servizio stesso.

Al comm. Dall'Oglio, che, come si sa, rientra nella carriera amministrativa in qualità di consigliere delegato alla Prefettura di Modena, il saluto di tutta la cittadinanza che lo conobbe in lui un ottimo funzionario ed un perfetto gentiluomo.

Bacco in gonnella. — Ieri sera, verso le 8 5/4, certa Velziti Margherita, conciaiuola, abitante in via al Regio Parco, casa Rabbi, in istato di ubbriachezza, percorreva la via Venti Settembre seguita da un codazzo di monelli che la beffeggiavano. Due guardie urbane, per far cessare il poco edificante spettacolo, accompagnarono quella femmina nella camera di sicurezza della sezione Dora, donde venne poi lasciata in libertà quando le furono sfumati i vapori del vino. Triste sovra tutti gli altri lo spettacolo di una donna presa dal vino!

Morte fulminante. — Un tal Degiorgis Carlo, d'anni 60, operaio alla fabbrica dei tabacchi al Regio Parco, mentre stava sonando nella *Cantina della Primavera*, esercita da Carrero Giuseppina, al Regio Parco, isolato 1179, fu assalito da si grave malore che cadde a terra e rimase all'istante cadavere. Il brigadiere dei R. carabinieri di detta borgata fece trasportare il corpo del Degiorgis alla sua abitazione, in casa Tinozzi, N. 1170.

Chi ha perduto un paio di guanti. — Un signore ha consegnato ad una guardia urbana un paio di guanti di pelle scamosciata che rinvenne in via Garibaldi, i quali furono tosto trasmessi all'Ufficio di polizia urbana.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un orologio con catenella d'oro, un parasole, un biglietto di Stato, un ritaglio di stoffa in lana, diversi coponi esteri, un tubo in gomma ed una *broche* d'oro.

Un piccolo incendio. — Questa mattina manifestavasi il fuoco in un deposito di carta straccia alla stazione di Porta Nuova, presso gli Archivi del Controllo. Accorsero prontamente diversi operai della Ferrovia, nonchè i pompieri con un buon numero di guardie municipali, e dopo un'ora circa di lavoro il fuoco fu spento. Intervennero pure un delegato ed alcune guardie di pubblica sicurezza. Il danno è insignificante.

Frutta sequestrata. — Stamane, sul mercato delle frutta, furono sequestrati e distrutti, perchè guasti e immaturi, 75 poponi a Genoesi Giuseppe, Bosco Giuseppe e Musso Giovanni.

Arrestati. — Cosano Giovanni, diciannovenne, pel furto di L. 15 in danno di certo Fonsino Giovanni; Maretti Giovanni, d'anni 37, perchè contravventore alla sorveglianza, e certo B. Paolo per disordini.

SPETTACOLI — Domenica, 12 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *I dagrazi del sor Pomarolo* — *El sor Pedrin ai bagn* — *La balia.*

BALBO, ore 8 1/2. — *Le campane di Corneville*, opera.

ARENA. (Due rappresentazioni) — Ore 5: *I misteri dell'inquisizione*, dramma. — Ore 8 1/2: *Teodora*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ-ROMANO, ore 8 1/2 — *I menestrelli al concerto.*

STATO CIVILE. — Torino, 11 agosto 1888.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI — Deslo Luigi con Debernardi Zaira — Fiorito Giuseppe con Salomone Caterina — Fusaro Stefano con Bornò Albina — Malocco Giovanni con Vercelli Onorina — Marrenco Guido con Crovella Maria Anna — Narbona Guglielmo con Piovano Marianna — Palmaro Giuseppe con Galetti Massimina — Prato Giuseppe con Aragno Maria — Renaudi Paolo con Viarengo Lucia — Rossi Gaetano con Matasse Maria.

MORTI — Tavola Adele, d'anni 71, di Milano, agiata. Carrù Luigi, id. 60, di Chieri, segretario R. Economato. Andreini Vincenzo, id. 63, di Quarona, lattoniere. Maria Angelo, id. 53, di Milano, cocchiere. Chicco cav. teologo Antonio, id. 62, di Carmagnola. Gianinotti Giuseppe, id. 27, di Torino, cocchiere. Gingiardi Giulia, id. 27, di Rivera, operaia in seta. Frola Caterina, id. 12, di Caravino, contadina. Granetta Maria n. Costanzo, id. 47, di Carignano, casa. Valenzano Angelo, id. 61, di Sant'Antonino (Susa). Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese (69)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

PARTE SECONDA

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

— Dimenticate — disse Roberto — che sono condannato a morte.

— Ah! è vero. Povero amico! E obbligato a nascondere il vostro nome, non è vero?

Roberto fece un cenno affermativo.

— Diavolo, — disse Mauléon, — a ciò io non pensavo, e ciò cambia infatti la condizione!... Se foste soltanto emigrato... ma quella condanna a morte è grave cosa. Basta, — egli aggiunse, — volete dirmi per qual fine avete fatto il viaggio di Parigi? Io vi credevo in Inghilterra o in Russia.

— Sono venuto a Parigi — disse lentamente Roberto — per vedervi.

— Per veder me? Ma dunque, caro amico, spiegatemi perchè, volendo vedermi, vi trovo piuttosto qui che non a casa mia.

— È appunto ciò che voleva spiegarvi. Ma, innanzi tutto, credete che siamo veramente soli qui?

Mauléon guardò tutt'attorno alla serra e rispose:

— Sì, siamo perfettamente soli.

Nello stesso tempo Roberto credette accorgersi che egli cacciava la mano sotto all'abito cercando qualche cosa, un'arma forse. Allora stette anche lui in guardia.

— Innanzi tutto — disse — vorrei farvi due o tre domande.

— Fate pure, — disse Mauléon.

Sedette in faccia a Roberto e parve volerlo ascoltare attentamente.

Il momento decisivo era giunto.

XI.

— Perchè — disse Roberto — avete cambiato nome? Quel « Parthenay » mi sconcertava un po' e stentavo a riconoscere in voi il mio vecchio amico Mauléon.

Mauléon aggrottò leggermente le sopracciglia e replicò:

— È Mauléon, mio caro amico, che non era il mio vero nome; cioè, era il nome di mia madre, che avevo preso a San Giuliano. Giungevo allora dalla Vandea, dove aveva combattuto a fianco di Charette e di Larochejaquelin contro i Bleus di Kleber e di Canclaux. Lasciai dunque, partendo dalla Vandea, il nome di mio padre per sfuggire alla proscrizione e non eccitare i sospetti del buon Bruto-Dupuy, patriota arrabbiato, il quale, se avesse potuto indovinar chi era, non avrebbe avuto alcun scrupolo di farmi tagliar la testa. Potete biasimare la mia prudenza?

— No, certamente.

— Durante la guerra civile parmi valga a mostrar il nostro coraggio l'affrontar la morte sul campo di battaglia; morir sul patibolo trovo sia perfettamente inutile. Del resto anche voi siete qui sotto un falso nome, perchè il vostro *Di Fenestrange*, basterebbe pronunziarlo ad alta voce in questa casa per mettere alle vostre calcagna tutta la polizia di Parigi e dei dipartimenti... È ciò tutto quanto volevate sapere?

Si alzò come se avesse avuto premura d'andarsene. Ma Roberto lo prese pel braccio e lo costrinse a risedere.

— Un po' di pazienza, — gli disse, — Quando si ha la fortuna d'incontrare un amico come voi, non lo si lascia tanto presto.

Mauléon sentì l'ironia di quelle parole, ma si fece forza per rimaner calmo e mantenersi l'aria amichevole presa al principio della conversazione.

— Poichè il caso volle — continuò Roberto — che pigliassimo parte ambedue, e per motivi ben diversi, nell'affare del ponte di Bruze, potreste spiegarmi certi incidenti di quella notte fatale che rimasero sempre, per me, misteriosi?

— Volentieri. Quali incidenti? Mi pareva che non ci fossimo lasciati nemmeno un momento durante la battaglia.

— Durante la battaglia, è vero.

— Sapete — continuò Mauléon — che, dopo la morte dei gendarmi, ci separammo tutti, secondo la parola d'ordine data prima, e non ci ritrovammo che l'indomani mattina all'osteria di Saint-Quentin. Sapete pure che si fece lealmente la divisione del bottino e che voi colla vostra cavalleresca fierezza rifiutaste la vostra parte, sebbene l'aveste guadagnata più di tutti, perchè, bisogna convenirne, fu al vostro coraggio che dovemmo la vittoria... È di ciò che volete parlare?

— No.

— Ah!

Roberto vide benissimo che toccava in saccoccia il manico d'un pugnale, ma finse di non accorgersene e continuò con calma:

— Due giorni dopo la battaglia, andai a trovarvi, e uscito poi da casa vostra, passai sotto le finestre della cittadina Clelia, la quale aveva ricevuto nella mischia una ferita pericolosa.

— Lo so, lo so, — disse Mauléon, — la palla di un gendarme, invece di ferir voi, colpì la cittadina Clelia... E poi?

— Poi, — disse Roberto, — mentre risalivo i cinque terrazzi del giardino del procuratore-sindaco, accadde che la guardia nazionale di San Giuliano, avvisata della mia presenza, fece una scarica di venticinque o trenta colpi, uno dei quali mi portò via il cappello; e se la Provvidenza non mi avesse preservato, sarei stato sotterrato, credo, lo stesso giorno in cui fu sotterrato il cittadino Bruto-Dupuy... Lo sapevate?

— Sì, — rispose Mauléon, — sì, lo sapevo. Se ne parlò l'indomani in città, e le guardie nazionali fecero anzi il più grande elogio del vostro coraggio e del vostro sangue freddo.

Roberto continuò:

— Ma vi è qualche cosa di strano in quell'affare.

— Che cosa? — domandò Mauléon con finta sorpresa.

— Immaginatevi che il primo colpo di fucile fu sparato da quel miserabile Foucard che faceva parte della nostra compagnia.

— Foucard! Impossibile! Quale interesse poteva avere?...

— È ciò che mi domandai a tutta prima; ma, avendolo preso, fatto prigioniero e interrogato io stesso, non posso avere il menomo dubbio sul suo tradimento.

— Oh! — disse Mauléon con aria sdegnata, — è veramente una cosa infame!

— E voglio citarvene una più infame ancora, — disse Roberto. — Credereste che quel miserabile, minacciato di morte, mi giurò che egli non era che il vostro strumento e che aveva tentato di assassinarmi per ordine vostro?

— Mio caro Fenestrange, — disse Mauléon, — ma voi potete crederlo?... Quale interesse?... Ma no; è una abbominevole menzogna. Spero che non darete fede a simili calunnie.

— No certamente, caro amico; non dateri nemmeno la pena di giustificarvi... è inutile... E del resto non è soltanto di ciò che Foucard osa accusarvi...

— Di che? — domandò Mauléon più pallido di un morto.

— D'un delitto molto più grave che non sia un tentato omicidio... Oso dire che Clelia Dupuy...

— Ebbene, finite, — disse Mauléon respirando a stento, — Clelia Dupuy...

— È stata vittima...

— Non è vero! — gridò Mauléon ad alta voce.

— E — continuò Roberto senza lasciarsi arrestare da quell'interruzione — è con quel primo delitto che spiega il secondo.

— Ma egli mente! egli mente! — disse Mauléon.

— Forse mentire, — disse Roberto, — ma delle prove tanto convincenti che Clelia stessa dovette rendersi all'evidenza.

Vi fu un istante di silenzio. Mauléon pareva accasciato dalla vergogna, dal rammarico, dal rimorso. In realtà, come un abile capitano, non pensava che a cambiare il suo piano di battaglia.

— Sentite, Fenestrange, — disse finalmente con tono grave, quasi solenne; — siate mio giudice, quantunque siate, probabilmente, mio nemico. Se un uomo come me, che non teme, lo sapete, nè Dio, nè gli uomini, ha potuto risolversi a mentire, non poteva essere che per conservare l'onore di una donna...

— Conservar l'onore! — esclamò Roberto con sdegno.

Quel miserabile, dopo il suo delitto, osava ancora assumere arie cavalleresche!

— So ciò che volete dire, — egli continuò, — eh bene, sì, anche oggi, anche dopo il mio delitto, che non nego poichè lo conoscete, rispetto Clelia! Ho imposto silenzio a Foucard, gli ho chiusa la bocca con denaro e con minaccie; ma che son capace di perderlo se parla con chicchessia di quel segreto. Ma, infine, debbo osar di confessarlo? Amavo Clelia, l'amo ancora di un amore ardente e profondo che nulla potè mai diminuire, e se mi fossi creduto degno di sposarla...

Roberto l'ascoltava con tale geloso furore che lo avrebbe fatto tremare se avesse potuto leggergli in fondo all'anima. Ma quel brigante parlava del suo delitto con una calma che gli straziava il cuore. Non voleva, per troppa precipitazione, perdere la sua e la vendetta di Clelia; perciò faceva ogni sforzo per ricuperare il sangue freddo.

— Infine, — gli disse, — che cosa contate di fare?

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

D'affittare alla Bocchetta di Sciolze: **3** camere mobiliate, con terreno attiguo fruttifero. — Rivolgersi via Alfieri, 11, piano 3°.

Tre alloggi d'affittare: uno al presente e due pel 1° gennaio 1889. Balconi verso il corso Vittorio Eman. e balcone verso mezzogiorno. — Dirig. Festa Tebaldo, corso Vitt. Em., 10, Torino. 2550

In via Bogino, N. 15: Due alloggi d'angolo al 1° e 2° p°, di 10 e 7 camere, con gas e acqua, *d'affittare pel 1° ottobre*, servibile anche per banca od ufficio. — Visibile dalle 2 alle 4 pom. C 2931

Bottega, retrobottega, tre mezzanini, verso corso S. Maurizio, disponibili subito. Via Montebello, 21. 3025

Da rimettere antico ed avviato magazzino da legna e carbone, *per motivi di famiglia*. — Dirigersi via dell'Ospedale, 5 bis, dal portinaio. C 3014

Da rimettere *per motivi di partenza:* **Eleganti mobili.** — Via S. Secondo, 37, piano 1°. C 2743

Da vendere in Marene Palazzina con **20** e più camere, signorilmente mob.te, con bigliardo e piccolo giardino annesso, in amena situazione, ed ampio fabbricato rustico. — Per il contratto dirigersi al cav. notaio Saverio Negro, in **Savigliano**, via Sant'Andrea, 1. C 3025

Pinerolo. Casa da vendere in via del Pino, angolo Arcivescovado, del reddito netto di **L. 20,000.** — Riv. ai proprietari F.lli Dequaglia, **Torre Pellice.** C 2852

Da vendere piccola **casa** con terreno fabbricabile. — Via Orto Botanico, N. 14. C 2855

Occasione favorevole. Vendita **villa** di **otto** camere, cappella, giardino, vigna, prato e bosco, bella vista, aria salubre, presso *Castiglione Torinese*, prezzo L. 7000. — Rivolg. dal not. Abena, via Stampatori, 18. 2927

Occasione favorevole. *Da vendere* due magnifici fucili da caccia a percussione centrale *Damasco Bastos*, di primaria fabbrica di Liegi. — Riv. via Principe Amedeo, 22, dal portinaio. C 2855

Vini da pasto da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S.ta Chiara. 2535

Signore solo cerca camera, vicino, o bene di famiglia ... Offerte e condizioni **Z. Z.**, fermo posta. C 2915

Si cerca da un banchiere giovane segretario per ... ottime referenze, con ... — Via Bogino, 8, piano 1°. C 3015

Levatrice Garzola A. tiene pensionanti L. 45 in più. — Mad.a del Pilone, Torino. C 2767

BAGNI DI MARE in QUINTO AL MARE **Hôtel Pension QUINTO** APERTO TUTTO L'ANNO *Nella splendida Villa Miramare* **20 minuti da Genova.** *Vasto giardino con grande terrazza prospiciente al mare.* Per uso particolare dell'Albergo venne appositamente costrutto nello scoglio una grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. H 2505 G
Apertura dei Bagni il 15 giugno.

COURMAYEUR. Dirimpetto all'*Hôtel du Mont Blanc* si trovano camere ammobigliate a nuovo, d'affittare, con latteria annessa alla medesima casa. *Il proprietario* C 2915 RUFFIER LORENZO

AI CACCIATORI. La Ditta **JOS DUPONT**, via Romagnosi, N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1888 dei prezzi d'armi e munizioni. 2838

VENTAGLI quasi per niente presso **T. Bianchi** Galleria Subalpina, **Torino.** 2919

DEPOSITO di **Polveri da Caccia** delle migliori qualità nazionali, estere e di mina. *Prezzi limitatissimi.* **VALERIO e VIGNA** Succ. G. CAPELLO. L'Ufficio per le commissioni e vendita al minuto via Consolata, N. 18 bel cortile, Torino. 2711

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzeria, da **vendere** a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F. *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

CITTÀ DI TORINO

8029

Avviso d'asta.

Mercoledì 5 settembre 1888, alle ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, col metodo delle candele, per la **vendita**, a corpo, del lotto **IV** dei **terreni fabbricabili**, con entrostanti ed annessi fabbricati a demolirsi, compresi nella zona di attuazione del piano di risanamento per la diagonale tra la via Milano e la piazza S. Giovanni e circoscritto dalle vie Pasticcieri, del Gallo e Mascara.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo a corpo di L. **118,500.**

Le condizioni dell'asta sono visibili presso il civico Ufficio tecnico.

BANCA di PINEROLO

8028

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.

Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al 31 luglio 1888

		Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 caduna)	L.	-	2,000,000 —
Azionisti (Saldo decimi)	»	1,000 —	-
Fondo di riserva	»	-	60,150 95
Cassa	»	181,503 22	-
Tratte e rimesse	»	1,008,830 50	-
Fondi pubblici e valori industriali	»	1,152,707 30	-
Partecipazioni, Conti speciali e Riporti	»	1,748,861 22	-
Depositi a cauzione e liberi	»	791,040 55	-
Depositanti	»	-	791,040 55
Casa in Pinerolo	»	120,000 —	-
Stabili in commercio	»	60,000 —	-
Vaglia ad esigere	»	5,082 12	-
Corrispondenti diversi	»	47,103 80	-
Conti correnti attivi	»	1,101,029 24	-
Banco di Napoli (Serv. fedi di credito)	»	-	60,000 —
Conti correnti passivi e diversi	»	-	3,761,472 21
Debitori diversi	»	117,010 60	-
Creditori diversi	»	-	120,616 26
Vaglia ad Az.ti a pagarsi	»	-	[illegible]
Effetti a pagare	»	-	47,000 —
Spese di 1° stabil.to (Sede ed Agenzie)	»	15,580 70	-
Spese del corrente esercizio	»	10,293 74	-
Utili del corrente esercizio	»	-	141,675 36
	L.	7,020,220 60	7,020,220 60

Il Contabile
A. CETTA.

Il Direttore
G. FORMENTO

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Int. 4 0/0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
» 4 1/2 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi 6
» 5 0/0 » » » » 12

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di *lire* versato

Sede di TORINO — *Piazza Castello, N. 25* | Sede di MILANO — *Via Manzoni, N. 12*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Ricarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 31 luglio 1888

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 caduna	L.	-	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	-	2,108,411 73
Cassa	»	1,012,350 19	-
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	17,750,058 91	-
Anticipazioni su Valori	»	201,001 23	-
Conti corr. attivi e passivi	»	5,388,785 41	10,016,560 10
Partecipazioni diverse	»	9,001,184 07	-
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	15,064,022 47	-
Debitori, Creditori diversi	»	2,410,000 70	4,810,079 70
Corrispondenti Italia ed Estero	»	8,761,080 15	400,839 15
Deposito Titoli per cauzione e liberi	»	10,644,591 45	10,644,684 45
Assegni ed Effetti a pagare	»	-	958,421 22
Palazzi di proprietà della Banca (Torino e Milano)	»	2,718,830 00	-
Spese di primo stabilimento e Mobilio	»	141,423 93	-
Risconto Portafoglio	»	-	81,772 56
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare	»	-	606,974 —
Spese generali L. 211,753 00 / Interessi passivi su conti correnti e diversi » 592,593 13 / Imposte » 101,110 01		908,440 74	-
Utili generali		-	1,560,267 08
	Totale L.	69,717,958 41	69,717,958 41

I Sindaci
A. BRUNIALTI — G. SARDI.

Il Contabile-Capo
A. MARTINETTI

Banca Subalpina e di Milano
Il Direttore G. VERAZZI

Operazioni della Sede di Torino.

La Banca riceve denaro in **Conto corrente,** corrispondendo l'interesse annuo del:

3 0/0 con disponibile di L. **4,000**
2 1/2 0/0 id. » **10,000**
1 1/2 0/0 id. » **50,000**

Emette **Buoni di Cassa** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:

4 1/4 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **12** ed oltre

Riceve Valori in **deposito libero** ed in **Cassette chiuse** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40, 60,** a seconda della dimensione.

Sconta Effetti sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e vende **Divise estere,** incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito di **Titoli pubblici e Valori industriali.**

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 8027

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. (**1000 fr.** *a chi prova il contrario*). — Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD,** *specialista*, 1° Vitt. Eman., 7, piano 1°, **Torino.** 118

Istituto di Germania dove si accettano giovanette italiane, fa sapere come una delle sue maestre trovandosi in Italia per alcune settimane, s'incaricherebbe volontieri di accompagnare nel suddetto Collegio quelle signorine i di cui parenti avessero desiderio di mandarle in Germania per imparare bene ed in poco tempo il tedesco. Trattamento ottimo, cure affettuose, lezioni di pittura, disegno, musica, ballo, ecc., date dai migliori professori, studio obbligatorio del francese ed inglese. — Scrivere al N. 10 e 3030, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Fallimento M. CORRENTI

Torino — Piazza Castello, 18, ang. via Roma.

VENDITA A TRATTATIVE

di tutte le merci e mobilio di negozio, fra cui: Pizzi, tulli, blonde, biancheria, maglierie, telerie, calze, guanti, corsets, vestiti per ragazzi, colli per signora, ecc., ecc. — Trovasi pure per ingrosso e dettaglio assortimento di filati, cotone e lana, **col ribasso del 40 0/0.**

COLLEGIO-CONVITTO di SAMPIERDARENA (Genova).

Scuola tecnica pareggiata — Ginnasio — Scuola commerciale — Scuola elementare. — Locale ampio, posizione amena, cibo sano ed abbondante, bagni di mare, pensione mitissima. — Per domande e programmi rivolgersi al direttore **DOGLIANI ANTONIO.** H 2500 G

ERNIE Può **essere fatale** fidarsi sulla guarigione dell'**ernia** mediante rimedii: solo con un ben adatto **aiuto** assolutamente contentivo da tenere continuamente l'**ernia** ridotta nella sua cavità può restringere i legamenti e guarire il tumore. Tal **aiuto** trovasi sempre nell'**Instituto** Roto, p.za Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40. 984

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi*; premiata all'Esposizione di Parigi 1885. — **Successo garantito.** — *Agente generale* sig. **RICCARDO BACHER,** *piazza Carlo Felice, N. 3, TORINO.* H 149 G

I BAGNI DI MARE

si possono ottenere in casa coi *sali naturali* estratti dalle acque del mare.

Pacco di kil. 1 sufficiente per un bagno, cent. 50.

Farmacia *TARICCO*

ove trovansi **saponi semplici e medicati.** — Soluzione per **bagni solforosi, profumerie e aceti aromatici.** 2877

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

E LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono la sola garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

97 — **CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.**

Terno! Terno! Terno!

Leggete - Molto denaro per niente - Leggete.

Ad una delle più belle celebrità si è votato il sig. Giovanni Mihalik di Budapest, Kerepeserstrasse, 71. Essere d'aiuto ai poveri confratelli, sottrarli alla loro triste sorte, rendere meno penosa la vita ai malati, alle vedove ed agli orfanelli, ecco qual è il nobile scopo del sig. Mihalik. E per poter tornar utile al maggior numero possibile di bisognosi egli ha combinato un piano di giuoco per il lotto col quale chiunque e facilmente può vincere un terno; di più egli combina appositamente i numeri della fortuna per modo che il giuocatore non ha che a giocarli per vincere. Il sig. Mihalik è il più celebre calcolatore del mondo, giacchè le vincite di 1000, 2000, 3000 lire fatte mediante le sue combinazioni si contano a centinaia; anzi alcune vincite ammontarono sino a 6000 e 10,000 lire. Per mio conto io mi sento obbligato di richiamare su questo gran maestro l'attenzione del pubblico che cura il proprio interesse. — Chiunque può fare una prova giacchè essa costa nè denaro, nè fatica, nè tempo.

Con stima: *Francesco Jordan* di Baden, Neustiftgasse, 116.

Chi scrive al sig. Mihalik e desidera pronta risposta aggiunga alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi. 3003

TELE METALLICHE e GRATICELLE d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Rivolg. da EDOARDO BIBBIA, fabbricante, via Cernaia, 6, *Torino*. 2876

LEGNA DA ARDERE

via Provvidenza, 33

A. Valperga.

Grande quantità **legna faggio, noce e rovere** stagionata e tagliata per uso cucina e *franklin*, resa a domicilio. 2976

Prezzi da non temere concorrenza.

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7,* Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candellieri, biancherie, seterie, tocche, galloni, ricelle, forniture per ricamatori ed orinato. 1970

ANNO III — BAGNI DI MARE — ANNO III

per signore, signorine e ragazzi.

Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signore. 2749

Quota giornaliera: Signore L. 5 50; ragazzi L. 4.

Chi desidera il programma si diriga in **TORINO** al signor **Pietro Gabutti**, confettiere, via Po, 48, o dal sig. **Pio Gabutti**, villa Ilaria, Str. di Nizza, N. 104, **Savona.**

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, **L. 6 e 3 50.**

Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè stringente, **L. 3.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 39, e piazza Paleocapa, Torino. 1071

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Avviso d'asta.

Il **20** prossimo **settembre**, ore **9** antim., nello studio del sottoscritto, in sua casa, via Bolero, N. 19, si procederà all'**incanto volontario** delle cascine **Favorita**, **Morla-Favorita**, **Battagliera** e **Bolma**, composte di fabbricati civili e rustici, e beni a varia coltura, poste nei territori di **Ciriè, San Carlo di Ciriè, San Maurizio Canavese** e **Caselle Torinese**, in sette distinti lotti, rispettivamente sui prezzi di **L. 143,000** — L. **104,500** — L. **73,500** — L. **10,000** L. **8,000** — L. **15,000** e L. **26,300**

e si delibereranno sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando in data d'oggi.

Torino, 1° agosto 1888.

2900 — G. CASSINIS, *notaio*.

T. BIANCHI

TORINO — *Galleria Subalpina* — **TORINO**

Prega la S. V. a voler conservare quest'indirizzo onde possa ricordarsi che si vende

QUASI per niente **Posate — Bicchieri — Bronzi — Pelletterie — Forbici — Pettini — Profumeria — Ventagli — Bastoni — Carta da lettere — Servizi** a caffè, a vino e liquori — **Catene** da orologio — **Sveglie — Pollinelle** fantasia per signora — **Bottoni** per collo e manichetti — **Portafogli — Porta-sigari — Macchinette** per fare le *cigarettes* — **Spugne — Tire-bouchons** ed altri numerosi articoli d'utilità e per Regali. 3011

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(3/4 d'ora da Biella) **COSSILLA** (3/4 d'ora da Biella)

Bagni, camere, mobilio completamente a nuovo.

Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE**

Domande e schiarimenti al Dirett. Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.** H 2013 M

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive e si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.